

80141 NAPOLI Via Don Bosco 8 Tel 081 5990590 Fax 7510124 c.c.p. 17489808





80141 NAPOLI Via Don Bosco.8 Tel 081 5990590 Fax 7510124 c.c.p. 17489808

ANNO XVII — NUMERO 49

www.telefonoazzurro.org telefonoazzurro@virgilio.it FEBBRAIO/MARZO 2022

ORGANO BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. ODV A DIFFUSIONE GRATUITA PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITA' DEL COMUNE DI NAPOLI

#### VIVERE NEL TEMPO DELLA PANDEMIA

All'improvviso la vita di tutti noi è cambiata, il mondo è stato colpito da una grave pandemia, "covid-19", è un virus molto aggressivo che sta provocando tante morti, non c'è un vaccino e l'unica arma che abbiamo per combatterlo è restare a casa per evitare che si diffonda. È tutto chiuso, scuole, negozi, palestre, bar, piscine e parchi. Tutti indossano la mascherina, anche mio padre prima di uscire di casa deve indossarla, è buffo. Anche la mia vita è cambiata tanto, non vado più a scuola, faccio le video lezioni con le professoresse da casa e non in aula, è divertente, è l'occasione per rivedere tutti i miei compagni, certo non è la stessa cosa, perchè mi mancano fisicamente, siamo lontani e non possiamo più abbracciarci, non possiamo più prenderci in giro con delle smorfie, mi manca persino l'ansia che provo durante una verifica di matematica o di italiano. Mi mancano anche le rimproverate delle professoresse perché siamo "troppo rumorosi"

Mi mancano anche le mattine sul pulmino della scuola, le risate, gli scherzi, però poi penso che almeno posso dormire un po' in più

L'aspetto positivo è che stiamo imparando a stare insieme a distanza, a

studiare insieme con una telefonata o un messaggio . Visto che dobbiamo stare obbligatoriamente a casa, ho scoperto che in fondo si sta bene anche senza uscire, sto trascorrendo più tempo con mio padre che ora lavora da casa e non è in giro per il mondo, è bello pranzare tutti i giorni insieme.

Anche con i miei amici abbiamo trovato un modo per stare insieme, tutti i giorni dopo aver fatto i compiti, giochiamo online a "Fortnite" ed a "FIFA 20", ci divertiamo tanto, litighiamo, ridiamo e scherziamo, insomma siamo riusciti a modo nostro ad abbattere le distanze.

Mi mancano, ovviamente, le partite in un campo di calcio, le passeggiate con il mio cane, festeggiare i compleanni con i miei amici, ma soprattutto mi manca non poter andare in chiesa e pregare tutti insieme. Mi manca anche non poter andare in paese la domenica da mia nonna, che mi coccolava e viziava preparandomi tante cose buone.

Ho tanta paura, ma voglio credere a quello che mi ripete sempre mia mamma..."nulla potrà impedire al sole di risorgere ancora...

Sono sicuro, che presto ritorneremo a fare le cose che facevamo prima, dobbiamo solo aver pazienza, sperare, perché in fondo... TUTTO ANDRA' BENE.!!!!

Pardo Gabriele 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo di Pellezzano (SA)





redditi indica il codice fiscale del T.A.

C.F. 94096950632



#### Fontana della Spinacorona - Napoli

La scultura nota come "fontana delle zizze", riproduce l'immagine della sirena Partenope, metà donna e metà uccello (non con la classica coda di pesce), mentre con le mani orienta getti d'acqua che escono dai seni, per proteggere la città di Napoli dalle fiamme del Vesuvio. La fontana, totalmente in stile barocco risale al 1498, addossata alla chiesa di Santa Caterina della Spina Corona, in via Giuseppina Guacci Nobile (vicino a piazza Nicola Amore).

S.G.

### 

#### Miei cari piccoli amici,

questo è il mio ultimo saluto, non perché lascio l'Associazione, ma perché da qualche giorno, non sono più io la Presidente del Telefono Azzurro, ma un altro caro amico, l'Avv. Roberto Scopece che opera con noi da 🄰 tantissimi anni. Come Emiliano sarà anche lui, 🕻 con la sua disponibilità e sensibilità, sempre 🔕 vicino a voi per risolvere i vostri problemi, piccoli e grandi, pronto ad asciugare le vostre lacrime, a darvi tutto il suo amore e il suo impegno affinché possiate sempre crescere serenamente e gioiosamente. Noi tutti non lo lasceremo solo, continueremo ad essergli accanto in un cammino, a volte difficile, pieno di incertezze e di delusioni, ma sempre bellissimo. Non possiamo fare altro che dirgli: **BUON LAVORO ROBERTO!** 

**Prof. Tina Greco** 

00000000000000000000

Tema

Durante la pandemia ero costretta a stare chiusa in casa a causa dell'emergenza covid. I giorni che vivevo erano gli stessi, il tempo trascorreva lentamente.La mattina mi svegliavo e andavo a fare colazione in cucina. Alle 8:00 incominciavo le videolezioni che duravano 40 minuti l'una. Dopo aver finito andavo in cucina e pranzavo, poi subito dopo iniziavo i compiti. Dopo aver finito giocavo un po' con il telefono. Durante il pomeriggio dai balconi, di fronte, si potevano udire delle canzoni e appesi c'erano degli striscioni con su scritto "Andrà tutto bene". Arrivata la sera andavo a cenare, verso le 9:00 iniziavo a guardare qualche film o serie TV su Netflix e alle 11:00 andavo a dormire. Gli unici giorni più movimentati di questa pandemia erano e sono tuttora il sabato e la domenica. Il sabato sera mia zia faceva le pizze fatte in casa e tutta la mia famiglia si riuniva a tavola per mangiarle e scherzavamo tanto. Invece la domenica a pranzo si cucinava di tutto e di più e qualche volta mia nonna faceva tanti dolci e qualche pomeriggio accendevamo la TV e mettevamo la Wii e giocavamo alla Just Dance, un gioco in cui si balla,e ridevamo a crepapelle.Questo è stato il periodo più brutto e che purtroppo non riuscirò mai a dimenticare. Ancora oggi l'ombra del Covid oscura e condiziona le vite di tutti noi. Spero dal profondo del cuore che questo nemico venga sconfitto... Mi manca la libertà e la normalità

Patrizia Russo - Il Girasole S.A.



D Nel poñodo in en ou entretta o non mara di cora ... como della pardenia, cono trasonere il tru tempo?

Nel 2020 fu ammuneuta una fondemia, un reirus eliamata enrid-19. Oll inigia non oi graderra tanta, ma poi quanda dalla tr

orealtano le motisie, inisiai a eradensi! In Italia questo rinus comineio ad espandensi in tutti le regioni, anche se in Compania il numero dei contagiati ena minore rispitto als attre regioni.

Il governy decise di chiudere primo le seucle e poi tutte le

Comineio la dad e por noi alimni la una essa nuova e un po difficile asertisse le lacioni a distança. Quirante la occinata, dopo la dad, trasessesso il mio tempo

em il collistare en chi facero delle ridecolnionate con i mili cugini e giocoro a playetation em mis fratillo o

mi allegorar am qualelle amiar in elect people. Incremenso molta fiù tempo en i mei gentari andre se speronor di riendere presto i miei amiei e i miei eugini. Questo lockdomm durà e mesi ma quando il governo deise

finalmente di "liberara", fui contentirelmo di rivedera i misi omini e i familiari

#### **PANDEMIA**

Nel periodo della pandemia trascorrevo il mio tempo facendo la dad la mattina con la scuola e studiavo, mi piace fare la dad con la scuola perché la mattina invece di svegliarmi alle 8 mi svegliavo alle 9, poi di pomeriggio mi collegavo in videochiamata con il girasole per fare i compiti per il giorno dopo. Dopo aver studiato facevamo dei giochi come i rebus, cercare le differenze, le parole crociate ecc.. quando la mattina mi alzavo più tardi,poi giocavo con una mia amica in videochiamata, guardavo dei video e di sera facevo le pizze con mia mamma.

Giorgia Cuciniello 2B Girasole S.A.



BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. ODV a diffusione gratuita

Anno XVII - N°49 - FEBBRAIO/MARZO 2022

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI—N.92 DEL 27/12/2005

REDAZIONE:

88888

Tina Greco Giuseppe Silvestri Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

Rosita Seratoni

**GRAFICA** 

Peppe Sorrentino

STAMPA

SydPrintex — Napoli



## COME TRASCORREVO IL TEMPO QUANDO ERO COSTRETTO A NON USCIRE

Il lockdown, cosa dire, la sensazione di non avere più la libertà di prima, non abbracciarsi più, vedere tante persone, con quelle mascherine da non distinguerle più.

Fin dal primo giorno mi sentivo sempre più chiuso in me stesso, soprattutto con la chiusura delle scuole, non poter incontrare i miei amici neppure per salutarli, ma guardarli dietro uno schermo.

Eppure, penso che proprio noi ragazzi siamo stati i più forti ad affrontare tutto questo, grazie alla nostra età.

I giorni sembravano tutti ugual<mark>i e n</mark>on arrivava mai la fine.

È vero, siamo stati più tempo con le nostre fam<mark>iglie ma la paura era</mark> sempre più grande.

Ho passato quasi tutto il periodo a fare dolci con mia madre e mia sorella, mentre mio padre e mio fratello preparavano il divano con un bel film.

Passavo le giornate a distrarmi, un po' con i videogiochi, un pò con le ripetizioni dei compiti. Cercavo di tutto per far passare il tempo.

Ancora oggi ne risento, perché non sono più socievole come prima, non esco come prima per la paura che mi trasmette tutto ciò che dice la tv, ma soprattutto non riesco a non pensare che un giorno potrebbe succedere di nuovo tutto.

Emanuele Carillo 2<sup>a</sup>L Istituto Fer<mark>di</mark>nando Russo-Napol<mark>i</mark>

#### UN LOKDOWN PER RITROVARSI

Quando il 4 Marzo il Presidente della Repubblica ha annunciato il lockdown nazionale, non ho avuto una bella sensazione. Non sapevo cosa stesse succedendo, ho avuto paura, dovevamo proteggerci da un nemico invisibile. Mia mamma e mio padre hanno cercato di rassicurarmi in tutti i modi. Mamma mi disse che ne avremmo approfittato per recuperare il tempo, che non avevamo passato insieme.

Ho trascorso le mie giornate con mia sorella, giocando a tantissimi-giochi, che nemmeno ricordavo battaglia navale, nomi cose e città e altri. Con mia mamma il pomeriggio facevamo tantissimi dolci. I Nutellotti erano i miei preferiti, piccoli biscotti ripieni di nutella calda. Con mio padre invece passavo i pomeriggi a cantare al karaoke. Questo lockdown è stato certo brutto, perché non ho potuto vivere la scuola, gli amici, lo sport, ma la mia famiglia non mi ha fatto mai mancare il sorriso.

Francesca Esposito 2<sup>a</sup>L ICS Ferdinando Russo-Napoli

### Come hai trascorso il tempo quando eri costretto a non uscire?

All'inizio stavo bene, perché vedevo il lockdown come una vacanza, un periodo di riposo. Pensavo fosse temporaneo. Infatti, quando ancora non c'era la dad, dormivo di più, passavo il tempo giocando e facendo videochiamate. Mi resi conto però che non avrei potuto finire l'ultimo anno di elementari con i miei amici né salutare le mie maestre. Mi sentivo triste. Ho dovuto rinunciare a molte cose, anche al viaggio di fine anno o alle feste di compleanno.

A lungo anda<mark>re, ho iniziato</mark> ad annoiarmi sempre di più: non vedere i miei a<mark>mic</mark>i, fare lezione in dad era stressante. Respirare sempre la stessa aria tutti i giorni era stancante, facevo sempre le stesse cose nelle stesse quattro mura.

In conclusione, posso quindi affermare che è stato un periodo orribile, da cancellare.

Luigi Mele 2<sup>a</sup>L ICS Ferdinando Russo Napoli

#### COME TRASCORREVI IL TEMPO QUANDO ERI COSTRETTO A NON USCIRE

Durante il lockdown erano molti i pomeriggi in cui mi annoiavo.

Fortunatamente ad ammazzare la noia, c'erano i miei nonni, con cui giocavo a carte e a giochi di società. Le chiacchierate con mio nonno, con cui parlavo di calcio, per me erano molto importanti.

Poi ancora giocavo alla console con i miei amici.

Alcune sere, giocavo con i miei a scarabeo e nelle pause facevo pizze e pane. Il tempo pur doveva passare.

È stata dura per tutti, ma io sono riuscito quasi sempre a scacciare la noia.

Andrea Pinto 2<sup>a</sup>L ICS Ferdinando Russo Napoli

#### UN PERIODO DI CRESCITA

Per me il periodo peggiore non è stato il lungo lockdown dello scorso anno, ma la quarantena di quest'anno. È stato molto difficile, non potendo vedere nessuno. Chiusa nella mia stanza e gli altri fuori, con le mascherine, ma fuori. Litigavo spesso con i miei genitori e gli amici, a distanza ovviamente.

Anche in dad, non riuscivo a seguire le lezioni e non avevo mai voglia di studiare. Mi sentivo come un uccello senza le ali. Quando finalmente sono uscita di casa, è stato comunque un brutto periodo, perché avendo litigato con i miei amici, non riuscivo più a fidarmi. Fortunatamente ho poi capito di avere persone su cui contare e ora considero la quarantena come un periodo di crescita.

Greta Russo 2<sup>a</sup>L ICS Ferdinando Russo Napoli

## Come vivi la tua identità di genere?

Nella vita nessuno decide come nascere: maschio, femmina, con i capelli rossi o con gli occhi verdi. Proprio per questo motivo esiste l'identità di genere, diversa dal sesso, perchè per una volta siamo noi a scegliere chi e come essere. C'è chi l'affronta con difficoltà, chi si rifiuta anche solo di pensarci e chi, come me, la vive bene. Purtroppo, spesso le persone tendono a commentare e certe volte ci fanno quasi pentire di essere chi siamo davvero.

Ma io dico: non bisogna dare conto agli altri, siate voi stessi e i proprietari della vostra vita.

> Rebecca Simeoli 2<sup>a</sup>L ICS Ferdinando Russo Napoli





# I nostri piccoli poeti...

#### La paura che impedisce

Arrivò all'improvviso una forza pericolosa, che impedi ogni cosa.
Tutti chiusi in camera, nessuno che sapesse cosa fosse e cosa fare: molti i contagiati.
Scuola chiusa e lezioni da casa, senza un attimo di tregua.
Ma noi siamo bambini, non possiamo star chiusi.
La nostra mente senza fantasia, senza più sogni.

Un tempo ci abbracciavamo, adesso abbiamo paura del contatto e della vicinanza. E' solo una paura, che impedisce: ogni incontro e scambio di mani. Una paura, una paura che impedisce.

Marika Puggillo 1<sup>a</sup>A Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Riflessione di genere

Sono un bambino, maschietto fiero e coraggioso. Vivo allegramente eppure se ci penso non cambia niente: donna, uomo.

donna, uomo. Un uomo con abiti femminili, una donna con abiti maschili. Vivo allegramente e per me non cambia niente. Ragionateci tutti su: i nostri animi non hanno abiti, colori e genere. Vivo allegramente e per me non cambia niente.

> Michele Romano 1<sup>a</sup>A Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### **Pandemia**

Nei giorni di pandemia sembrava essere in prigione, costretti in casa da un virus che affliggeva il mondo intero. Brutta pandemia, senza mai andare via. Ma anche dopo la più forte tempesta, prima o poi, torna a splendere il sole portando gioia in ogni cuore. Mi affacciavo al balcone, guardando anche un piccolo fiore pensavo alla vita in tutto il suo splendore. C'erano dei piccoli cani a farmi compagnia, nei momenti di malinconia. Nel cortile andavo in bicicletta, spensierata con le mie amichette. Ridendo e scherzando il tempo passava in fretta. Spero di tornare alla normalità per abbracciare tutti: parenti ed amici. Per sentirci davvero felici

Irene Gisogni 1<sup>a</sup>A Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### **COVID PREPOTENTE**

Sai cos'è successo due anni fa?
In tv hanno detto: "lockdown si farà".
Una parola straniera, ma cosa sarà?
È arrivato un mostro potente
Covid-19, è un prepotente!
Non ho più rivisto amici e parenti
ma abbiamo provato a esser contenti.
Torte, panini e pasticcini
per rendere allegri noi bambini.
Abbiamo fatto un po' di palestra
cantando sempre dalla finestra.
In D.A.D. abbiamo studiato e
i compleanni in video festeggiato.
Questa esperienza è stata brutta,
ma noi ce la metteremo tutta.
Arriverà l'arcobaleno,
a colorare questo tempo nero e
noi sorridenti di nuovo ci abbracceremo.

Aurora Scognamiglio 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### La mia brutta pandemia

Nel mezzo della pandemia, mi ritrovai chiuso in casa mia. Tra mascherine e canzoncine a dare segni di speranza che non era mai abbastanza. Arcobaleni appesi a balconi. Abbiamo passato mesi aspettando le dosi, non ci siamo mai arresi e mai ci arrenderemo!

> Andrea Iapigia 1<sup>a</sup>A Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Costretto a casa

Costretti a stare a casa giocavamo solo a dama. Ero sola a casa mia, a causa della pandemia. In DAD noi stavamo ed era lì che ci incontravamo. Prima era bello: si dormiva si giocava ed il tempo così passava. Con la mascherina dovevamo uscire, senza più niente capire. Riaprono le scuole ed ai bambini ritorna il buon umore. Si gioca e si può parlare ma non ci si può avvicinare. Si parla di normalità, ma non ha tanto sapore di libertà.

Sofia Carratore 1<sup>a</sup>A Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### **PANDEMIA**

Quando ero a casa e non potevo uscire Neanche a scuola non venire, Quindi non sapevo cosa fare. Mi è venuto da inventare Una catapulta Per giocare con un cucchiaio ad uno spago legato. Quindi ho pregato Dio Perché pensavo fosse un addio. Triste avventura l'epidemia, Perché ancora non vuoi andar via.

> Luigi Ciotola 1ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### LA PANDEMIA

QUANDO IL MONDO L'HA APPURATO
IN FRETTA SI È ISOLATO.
MI SENTIVO UN PO' SCOCCIATO
POI MOLTO MI SONO ANNOIATO.
TU MI DIRAI, COSA HAI PROVATO?
DAL NERVOSO, HO SOLO MANGIATO
ED IN CASA SONO STATO IMPRIGIONATO.
IL' PER LI' SONO ANCHE INGRASSATO
E ALLA FINE MI SONO DISPERATO.

Francesco Pio Scia 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### LOCKDOWN

Ero chiusa tra quattro mura,
mamma mi diceva di non avere paura,
avevano inventato un nuovo modo per studiare,
ma l'ansia mi continuava a tormentare.
Si cantava dai balconi
eravamo tutti un po' più buoni,
con coraggio ne usciremo,
senza mascherine torneremo?

Greta Esposito 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### La quarantena

La quarantena ci aveva oscurato ormai mi ero abituato.
Ero diventato una pallina, impastata con troppa farina.
La scuola si era allontanata come se fosse stata addormentata.
La quarantena è andata e forse ritorneremo alla nostra vita amata.

Giacomo Lamberti 1<sup>a</sup>A Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Il lockdown, la parola deprimente

È arrivata la pandemia, che brutta malattia, beato te caro mio, perché io sono positivo. Dopo un po' il lockdown...
Tutti a casa siamo.
Con gli arcobaleni attaccati ai balconi, e l'Italia diventò a colori: Rosso, arancione e giallo, finalmente arriva il bianco. Ma dopo un po' tutto è ricominciato. Due anni sono passati, e noi tutti siamo ormai stremati Tutti ci sentiamo indietreggiati.

Ottavio Trencia 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### La pandemia

Era un tempo, un tempo indefinito
E pensavo che il mio mondo fosse finito.
Ero triste e stressata,
A volte un po' pressata.
Mi sentivo chiusa in una gabbia
Piccola, stretta ma senza rabbia.
Non sapevo cosa fare.
La mia testa era vuota, senza pensare.
Alla fine, sono uscita dall'oblio
E speravo che a questo tempo ci fosse un addio.
Ma ora so che non è proprio così!

Noemi Troise 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Pensieri lontani

lo mi annoiavo
In quel periodo che odiavo.
Negozi, palestre, parco giochi, tutti
Chiusi.
Solo in casa dovevamo stare e
Delusi.
Da dove sia uscito fuori?
Non lo sanno neanche i grandi dottori.
Le nostre facce sono cambiate,
forse con la DAD
Si sono deformate.
Ma il covid quando finirà?
Questo ancora non si sa.
Tanto tempo chiusi nelle case,
Concluderemo mai questo capitolo
Con una nuova frase?

Carol Vivenzio 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Vorrei di nuovo correre e giocare...

Vorrei tornare indietro nel tempo quando non c'era tanto sgomento. Sono due anni e questa pandemia tante cose belle ci ha portato via. Per le strade niente sorrisi solo mascherine sui nostri visi. I nonni non possono abbracciare i miei amici non posso incontrare. Vorrei di nuovo correre e giocare senza la paura di potermi contagiare

Emanuele Zilocchi 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli





#### Il Lockdown

Dalla sera alla mattina
è arrivata una notizia non proprio carina,
questo virus così violento
ci sta dando proprio il tormento.
Ecco perchè per strada non possiamo più andare
e tutti a casa dobbiamo restare.
Ma la scuola non si può fermare
tutti i giorni ci dobbiamo collegare.
Non ti vedo, non ti sento,
questo è proprio un esaurimento.
Sul mio diario compiti a non finire
tanto che non mi fanno dormire.
lo in casa con i pattini a rotelle
e dopo a riempirmi di caramelle.
E per finire tutti fuori ai balconi
per cantare nuove canzoni.

#### Maria Di Costanzo 1<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### LA MIA QUARANTENA

Il 2020 è stato un anno strano, e in questo tutti ci teniamo la mano, ah! Scusate, non possiamo, perché con il virus ci contagiamo.

É iniziato tutto dalla Cina e poi si è diffuso in tutto il mondo, tutti costretti ad usare la mascherina, ma all'inizio, non si poteva uscire nemmeno per un secondo.

Quindi eravamo costretti a rimanere a casa sui balconi c'era scritto #celafaremo, #iorestoacasa... Si vedevano questi grandi cartelloni che ci confortavano e ci trasmettevano emozioni.

In quarantena abbiamo imparato anche a cucinare. Tra la pizza, il pane e i cornetti, non sapevamo più che preparare; e mentre guardavamo un film o facevamo un gioco di società, assaporavamo le nostre bontà.

In famiglia facevamo le videochiamate, anche per chiedere solo "come state?", per salutarci alla fine con un abbraccio virtuale che era ormai una cosa abituale.

lo spero che finisca questa atrocità e vi auguro tanta felicità. Che possiate riabbracciare i vostri parenti che vi aspetteranno contenti.

> Domenico Abbruzzese 2<sup>a</sup>L Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### COME TRASCORREVI IL TEMPO QUANDO ERI COSTRETTO A NON USCIRE DI CASA?

Durante la pandemia me ne stavo, come tutti, a casa mia. Non uscivo per rispetto delle regole e me ne stavo sopra al letto. Per combattere la monotonia facevo pizze e dolci con la famiglia mia. Ma quell'allegria poi subito fuggiva via. Tra le cose divertenti c'erano anche le videochiamate ad amici e parenti. Eravamo tutti in cerca di compagnia e ci mostravamo sorridenti. Intanto, aspettavo la libertà e questo mi dava felicità!

ALESSANDRO ALOVISI 2<sup>a</sup>L Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### **PANDEMIA**

Stop a questa lontananza
dei miei familiari io sento la mancanza.
Ho voglia di uscire
questo virus mi sta facendo impigrire.
Mi sento come in prigione
ho dentro un gran magone.
Buttiamo via la mascherina
e dimentichiamo il virus che viene dalla Cina,
mi sono stufato del contagio
non voglio mai più avvertire così tanto disagio.

La Motta Simone 3ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### IL GIORNO DEL 4 MARZO

Il giorno del 4 marzo una notizia strana rimbombò, c'è un virus in giro, il Presidente esclamò.
Gente tremante dalla paura,
obbligata alla chiusura.
Chiuse scuole e palestre,
ma con la chiusura del centro commerciale,
sembrava tutto così surreale.
Dichiarata pandemia,
resto chiusa in casa mia.
Niente baci, niente abbracci e neanche una carezza,
tutto questo è una gran tristezza.
Tutti in casa a rispettare la quarantena,
e io non riuscivo a stare serena.
Andrà tutto bene, si leggeva dai balconi,
su grossì cartelloni.
Spero tutto questo finirà
e un grande abbraccio ci sarà.

Alessia Tizzano 2<sup>a</sup>L Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### L'ATTESA

Un periodo pieno di solitudine e tristezza, c'era poca spensieratezza, con i giochi da tavolo ci divertivamo, e così il pomeriggio passavamo.

Tra compiti, dolci golosi, film e videochiamate, le giornate erano comunque molto annoiate. Facevamo le stesse cose quotidianamente, però alcune giornate passavano velocemente. La scuola a distanza facevo ma presto saremo tornati, lo sapevo!

Anche se fuori c'era un nemico vero, il desiderio di libertà non mi lasciava mai, nonostante tutti i guai.

Giulia Di Vicino 2ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Tic tac tic tac

Tic Tac, Tic Tac
Tic Tac, Tic Tac
L'orologio si è fermato
E il tempo di correre si era stancato.
Le giornate erano infinite,
Le uscite erano proibite.
Tutto il giorno col telefono
A sognare un'alba migliore,
Con il naso tra le viole per sentire il loro odore.
La speranza era svanita
E l'ansia era salita
Tutti i giorni con la paura
E dalla noia a inventarci una nuova acconciatura,
Da postare e da rifare.
Tic Tac, Tic Tac.

Angelica Palmieri 2<sup>a</sup>L Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### **PANDEMIA**

Il Covid un anno fa è arrivato e tutto il mondo subito si è fermato.

Ansia e rumore, silenzio e timore, sembrava un film che a rallentatore ha cambiato alla vita il valore.

Da andare a scuola con gli amici tutti insieme in bici allo stare chiusi in casa e la mente diventa invasa.

Pensavamo di aver perso ma la vittoria arriverà presto .

Alla famiglia ci siamo avvicinati e forte forte ci siamo abbracciati.

Daniele Avola 3<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### MALEDETTA PANDEMIA

Lì chiusa in casa tra solitudine e malinconia, sul divano sempre adagiata sentivo te in casa MALEDETTA PANDEMIA!

Hai spento speranze e desideri Aprendo la porta a paure e pensieri. Musica, cibo e telefonino Sono stati i miei alleati In questo duro cammino!

FERRANTE CLAUDIA 2ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### **PANDFMIA**

C'era solitudine , tristezza,
ma allo stesso tempo allegria e spensieratezza.
La musica rendeva tutti più felici
ma mancavano gli abbracci dei migliori amici.
Attraverso il computer ci vedevamo
ma mai ci toccavamo.
Però c'era la novità
e ciò ci dava felicità.
A tratti l'ansia ti soffocava
per non parlare della distanza .
Alti e bassi si sono alternati
ma il segreto è stato non perder la speranza!

Enza Longobardi 2ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### "Andrà tutto bene"

Andrà tutto bene

Restiamo in casa che ci conviene

A darci baci e carezze

Sicuri che siamo qui con le nostre certezze

Solo ora possiamo apprezzare

Questo lungo tempo che ci fa pensare

Vivere con ottimismo e pensare che tutto andrà per il meglio

Ricordiamolo ad ogni nostro risveglio

Incrociamo le dita e speriamo in una nuova vita.

Sara Manna 3<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### **PANDEMIA**

Costretti a rimanere chiusi in casa,
privati della nostra libertà!
Da un momento all'altro tutto è cambiato:
ospedali affollati, vite spezzate,
scuole chiuse, tempo sospeso!
Le giornate erano noiose e infinite.
Sentivo di non poter vivere la mia vita,
i miei affetti, i miei amici.
In quel periodo, però la speranza non mi ha mai abbandonato.
Ero fiduciosa che prima o poi il mondo sarebbe rinato.

Marta Mangiapia 3ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli



**COME TRASCORREVI IL TEMPO** 

**QUANDO ERI COSTRETTO A** 

**NON USCIRE DI CASA?** 

per evitare affoliamenti.
Vivevo la mia famiglia,
ma con i miei cari, i giorni erano più ordinari!
Rispettavo tutte le regole,
occorreva eliminare la tensione e
lavare spesso le mani con attenzione!
Mi sentivo prigioniero
mentre fuori vedevo l'arcobaleno.
Oggi tutto è diverso e sento
il profumo dei fiori passeggiando nel parco.

il profumo dei fiori passeggiando nel parco, non solo sui balconi. Spero che torni per sempre il sereno

In tutto il mondo c'era confusione!

Non potevo uscire a trovare parenti per evitare affoliamenti.

Questo virus faceva paura

in tutti noi una chiusura.

E che vivremo nuovamente

tra abbracci e giornate divertenti.

e creava





# I nostri piccoli poeti...

#### **PANDEMIA**

Un giorno all'improvviso il Covid ci ha sorpreso e le nostre vite ha sospeso In casa imprigionati siamo rimasti Senza nessuno che potesse liberarti ma passata la disperazione ho trovato la soluzione ho letto, ho cantato, ho ballato e le piccole gioie ho assaporato ma adesso stoppate questa epidemia e ricostruiamo l'armonia

Serena Monachello 3ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Il mostro di nome Covid

Covid 19 è il suo nome Che mette terrore e confusione così piccolo, anzi invisibile ha avuto una forza davvero incredibile Questo mostro ci ha davvero devastati nelle nostre case ci siamo rifugiati La città è deserta Se restiamo a con la faccia coperta
Se restiamo a casa riusciremo a vincere questa guerra che sarà ricordata per sempre sul pianeta Terra Superata questa prova incominceremo tutti una vita nuova Infine il motto di questa poesia è: Uniti a distanza ma tutti nella stessa stanza

Pardo Liana 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Giocare, stare insieme è tutto, siamo in bambini dopotutto. Per due anni siam stati esclusi senza nonni, zii e amici rimanendo chiusi. Nelle nostre case tutti infelici, sperando di ritornare felici, inventando nuovi mondi tondi tondi. La dad era iniziata La dad era iniziata ma nessuno sapeva come fosse stata inventata. Senza il contatto con gli insegnanti eravamo tutti un po' affranti. Giornate sempre uguali sempre più banali. I giorni passavano e le ore aumentavano sempre più lunghe diventavano. Con i nostri parenti le videochiamate infinite e arrivar alla sera sfinite. Diventando sempre più contenti sentendo i nostri parenti. sentendo i nostri parenti. Festeggiando tutte le feste da soli in famiglia, ordinando spese online e acquisti in miglia. Facendo cose pazze e urlando dalle terrazze. Ormai il lockdown è finito ma non del tutto sparito, potrebbe ritornare e noi inizieremo già a scappare.

Ludovica D'Aniello 1<sup>a</sup>A Istituto comprensivo Pellezzano (SA)

#### Nel periodo in cui eri costre casa, a causa della par come trascorrevi il tuo

Durante il periodo della pandemia stavo a famiglia. Fortunatamente stavo anche con i ri All'inizio mi sono anche divertito ,perché ri dolci ,torte rustiche e panzerotti. Mi piaceva non andare a scuola ,ma dopo un re la mancanza dei miei amici. La cosa che mi dava più fastidio era vedere poter giocare in piazza o al parco. A maggio sono stato molto male perché abi siamo rimasti in quarantena per un mese e m Spero che presto finisca tutto questo brutto una malattia che ha causato molti morti e tar

Donnam

**Istituto Comprensivo** 

#### Nel periodo in cui eri costretto a star casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

ma un modo per non annoiarmi troverò. Passo il tempo in chiamata, con le persone a cui sono affezionata. Rido e scherzo con la mia famiglia, che sta sempre una meraviglia. Gioco a carte con mio fratello, che è il solito fortunello. Mi diverto anche senza uscire, anche se avvolte queste mura le vorrei abolire.

> Oriana Di Giacomo Istituto Comprensivo Pellezzano

#### **COME VIVI LA TUA IDENTITA' DI GENERE**

Spiegare le proprie emozioni, complicato. Ma alla fine tutti ci poniamo la stessa domanda: "lo chi sono realmente?" E nessuno può risponderci Ed arrivi al punto di doverti capire, costretto a doverti identificare in categorie così complesse da farti girare la testa

E forse nessuno apprezzerà le tue sfumature. Tutti troppo focalizzati ad etichettare chiunque con delle parole, con dense parole, che spesso bruciano più di mille schiaffi. E ci si ritrova soli sempre con lo stesso dilemma: Compiacere gli altri o essere se stessi?

> Pennone Emanuela 3<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Un nuovo virus è arrivato E tanto terrore ha causato
Al telegiornale si diceva solo una cosa: state a casa è contagiosa! Non ci resta che sognare Perché vicino non possiamo più stare Non ci possiamo più abbracciare a un metro di distanza dobbiamo stare La nostra Italia è cambiata È diventata tutta colorata. E finalmente è arrivato il vaccino così tanto ricercato

> Angela Rago 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### **PANDEMIA**

Paura all'improvviso, si notava sul mio viso. Chiusa in casa, sola e preoccupata. Per strada solo gli uccelli, che in coro facevano gli appelli. Come ogni giorno la mascherina senza farsi mancare però l'amuchina. Ora siamo pronti ad uscire, è finita l'ora di dormire!

Varriale Lorena 3<sup>a</sup>E Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### I Difetti del Corona

Giocare, mangiare, studiare. Queste erano le cose che riuscivamo a fare. Niente incontri, niente chiacchiere Manco un abbraccio si poteva dare. L'importante è stato riuscire a resistere Finalmente uno spiraglio di luce si intravede E noi ragazzi ritorniamo a stare insieme.

Monzo Giuseppe 2ªE Istituto Ferdinando Russo-Napoli

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Chiusi in casa siamo stati da lontano ci siamo guardati, la speranza è ancora viva di riprendere la nostra vita Giochiamo, leggiamo e spesso inventiamo ma di niente mai ci dimentichiamo. Ora basta siamo stanchi rivogliamo i nostri banchi! Della DAD non abbiamo più voglia ormai è superata la soglia. Forza tutti con gran voce urliamo che il Covid sicuramente superiamo.

> Maurizio Mancusi 2<sup>a</sup>A **Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)**

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

La mattina mi alzavo dal letto Con lo stesso pensiero di dover stare per forza sotto questo tetto. Stare sempre a casa mi dava alla testa Starci sempre era come vivere in una grande e buia foresta. Uscivamo tutti fuori sui balconi Agitavamo bandiere dell'Italia e cantavamo canzoni, prendevamo tovaglie bianche e ci scrivevamo sopra andrà tutto bene con la speranza di ritrovarci tutti insieme.

Ma questo per un po' è stato come un sogno nel cassetto
Prima o poi lo sconfiggeremo questo virus maledetto!
Proprio così non lo abbiamo ancora sconfitto
Ma per distruggerlo bisogna fara un lungo tragitto, spero che questo giorno presto arrivi e che usciremo tutti negativi.

Giorgia Maione 5<sup>a</sup>A L'OASI S.R.L IMPRESA SOCIALE

#### Nel periodo in cui e casa, a causa d come trascorre

È successo un qualcosa ancora A causa di una pandemia <mark>Si è strav</mark>olta la vita mia. Chiusi in casa dovevamo resta E per passare il tempo qualcos Lontano dai parenti e dagli am in casa abbiamo messo le radi Abbiamo inventato tantissimi E ci siamo divertiti con pochi! Videochiamate con amiche Riuscivano a rendere giornate Ora rimane un brutto ricordo Di quel tempo tanto balordo.

**Istituto Com** 





tto a stare a demia, tempo?

casa con tutta la mia niei nonni. onna preparava tanti

po' ho iniziato a senti-

il tempo bello e non piamo avuto il Covid e

incubo ,perché è stata

nta sofferenza. aria Giuseppe 1ªA di Pellezzano (SA)

Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Stare a casa è stato un tempo di tristezza e solo oggi della libertà vedo la bellezza. lo e le mie amiche cercavamo di oltrepassarlo e questo tempo di tristezza bastava non pensarlo. Nel tempo libero anche stando a distanza, io e le mie amiche eravamo nella stessa stanza. Perché bastava videochiamarci e ogni gioco, scherzo o litigate ci faceva sentire più amiche, ci tenevamo impegnate. Dipingevo un disegno molto colorato con un colore sempre abbinato, costruivo capanne con coperte e cuscini insieme a mio fratello e il gioco mi sembrava più bello. La pandemia in fondo mi ha aiutata a capire che la distanza, non potersi abbracciare e chiacchierare sono cose che nella

non potersi abbracciare e chiacchierare sono cose che nella vita non voglio più provare. Marielena Milone 1<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

Vivere nonostante il Covid

Sembrava una cosa passeggera, e invece eccoci qua dopo due anni siamo ancora in piena

emergenza sanitaria. La nostra vita è stata sconvolta e travolta da questo mostro Invisibile che non guarda in faccia a nessuno, Bambini,uomini, donne, nessuno è al sicuro. All'inizio non la prendevo sul serio, mi dicevo: "che sarà mai qualche giorno a casa?"

ma con il tempo, mi sono resa conto dell'amara realtà.

mi sono resa conto dell'amara realta.

La mia normalità non era più la stessa,
certo all'inizio mi divertivo,
man mano che aumentavano le restrizioni però,
cresceva in me anche la tristezza e la consapevolezza
di ciò che stava coinvolgendo il mondo intero.

Ma a distanza di due anni,
ho capito che la chiave di tutto

è l'ottimismo e la pazienza. In fondo non può piovere per sempre, dovrà pur tornare il sole a illuminare il Mondo.

Sara Barbarulo 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

e a

2ªC

#### **COME VIVI LA TUA IDENTITA' DI GENERE?**

Il mondo non è giusto, a volte per i bisessuali può sembrare un po' angusto. Loro si preoccupano di cosa indossare Perché per le strade devon passare. Sono persone a noi uguali e purtroppo per l'arretratezza degli anormali subiscono le stesse domande infernali: "Mi scusi ma lei è un uomo o una donna?" Sa mi sembra un ragazzo ma indossa una gonna. Viviamo tutti sullo stesso pianeta Con lo scopo di avere una vita felice; allora perché la loro deve essere incompleta e per giunta anche infelice? L'amore sboccia tra persone... Non tra sessi, allora perché non fare eccezione? Bisogna parlarne affinchè la gente faccia progressi.

Galdi Giulia 2°C Istituto Comprensivo Pellezzano (SA) Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Maledetta pandemia Quanto tempo ti sei portato via lo chiusa in quattro mura Tra didattica e nostalgia. Niente scuola, niente uscite
Solo sguardi persi nel vuoto,
maledetto tempo che non passava mai.
La mia mente andava altrove
Tra ricordi di giornate piene di gioia. Un pensiero mi consolava " tutto questo un giorno finirà, e tornerà la felicità".

Aurora Bosco 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, comé trascorrevi il tuo tempo?

Quanta gioia e divertimento ti sei portata via, riempiendo le giornate di fobia e nostalgia.

E lui, il virus invadente il colpevole di questa dilagante tristezza permanente e, quando con me ha vissuto, quanti brutti pensieri che ho avuto!

Spero che presto se ne vada

Per rivedore la folla folice in strada Per rivedere la folla felice in strada. Questa è la speranza mia, ma, ahimé, sembra ancora un'utopia. Ma col tempo mi ci sono abituato, e da lui qualcosa ho anche imparato: la distanza non è infatti lontananza.

#### Che cos'è l' identità?

È difficile spiegarlo alla mia età. Oggi sono una bambina a cui piace ballare, domani sarò un medico con pazienti da curare. La mia identità cambierà, e giorno dopo giorno si trasformerà. Non esiste un'identità giusta o sbagliata e non deve essere mai giudicata. Quel che siamo oggi non saremo domani, perché il cambiamento è nelle nostre mani.

> Francesca Simonetti 5<sup>a</sup>A L'OASI SRL Impresa Sociale

#### SCOPRO LA MIA IDENTITA'

Una parte della mia identità la devo anche a mamma e papà perché è grazie a loro che sono quel che sono. Mi chiamo Raffaele Bocchetti sono un bambino allegro, curioso e mai scontroso, e mai scontroso, mi piace correre, giocare e tanto tanto sperimentare. Mi hanno insegnato ad amare, ascoltare ma soprattutto a rispettare. Ho un fratellino lontano che vorrei tanto tenere per mano fargli scoprire il mondo donandogli un bene profondo.

Raffaele Bocchetti 5<sup>a</sup>A L'OASI S.R.L IMPRESA SOCIALE

Pellegrino Alberto 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### **MIA GIORNATA IN CUI ERO** COSTRETTA A STARE IN CASA A CAUSA DELLA PANDEMIA

Io durante il periodo della pandemia della mia classe avevo tanta nostalgia, dopo aver fatto una gustosa colazione mi collegavo con il tablet per la lezione.

Della discussione non ero molto soddisfatta, anche se i video mi hanno sempre stupefatta mi mettevo poi con i libri subito a studiare ma impiegavo poco tempo per completare.

Dopo aver fatto i compiti potevo messaggiare con le mie amiche, finalmente parlare della brutta circostanza molto discutevamo e del fastidioso lockdown commentavamo.

Con la mia famiglia guardare un film mi piaceva, anche se mia sorella con domande e bisbigli diceva: "Quando finisce questa confusione sono stanca di lezioni in questa condizione".

> Seneca Chiara 2ªF - 1° grado 'G.Pascoli" - Benevento

# Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Eravamo al chiuso... E lo saremo di nuovo! Dietro uno schermo, come nascosti in un covo Cerco un senso in questo, ma non lo trovo Ecco, parlo, vi racconto tutto, tutto ciò che provo: In una scuola - non scuola Mi sento in gabbia come una bestiola
Unica consolazione? I miei mici!
Progettiamo, vediamo... cosa si può fare?
Mangiare, impastare, online Giocare Mangiare, impastare, online Giocare
Video da guardare, nuove cose da imparare,
Lezioni in DAD da seguire, Microfono e Webcam da sistemare
Concentrarsi, Studiare... e Pdf da mandare!
Dietro lo schermo del mio PC
Il mio gatto Tuffy fa un ecci'
Salta la rete, va via la corrente
La verifica di grammatica scompare tristemente!
Tutti in silenzio, devo essere interrogato
Ma Fede non sente ed urla disperato
Intanto Manu con Motoria si allena, ed è tutto sudato
E mamma prova a spiegare ... in questo gran boato!
Mi chiederete, dunque: Cosa hai fatto al chiuso?
Lo sport e le uscite sono un ricordo confuso
Intanto il Covid si è di nuovo diffuso... Intanto il Covid si è di nuovo diffuso.. spero, però che questo periodaccio sia presto concluso!

> Mauro Antonio 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

ri costretto a stare a ella pandemia, vi il tuo tempo?

di attualità.

re a dovevamo inventare. ici,

giochi

elettriche.

Ticolpe Nicoletta 2aC prensivo Pellezzano (SA)





#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Già nel Febbraio del 2020, si iniziava a parlare di un virus che era scoppiato in Cina ma che era arrivato anche al nord Italia, anche se forse nessuno avrebbe pensato a quello che sarebbe successo alcuni giorni dopo. Era infatti il 9 Marzo, un giorno di scuola come gli altri, che però terminò in modo diverso; infatti le maestre ci dissero di prendere tutti i libri dai banchi perché il giorno dopo non saremmo ritornati a scuola. Anche i nostri genitori ci dissero le stesse cose ma preoccupammo perché pensavamo che saremmo stati a casa per un po' di tempo e poi saremmo ritornati a scuola. In realtà, forse eravamo anche un po' felici di non andare a scuola ma dopo giorni chiusi in casa si iniziò per la prima volta a comprendere quanto la situazione fosse grave. Per le prime settimane, per via che la scuola non era pronta a far partire la DAD ci sentimmo con i compagni con videochiamate o messaggi ma dopo che la scuola pianificò il regolamento e fece partire la DAD iniziammo a vederci con il computer anche se non più 8 ore al giorno ma soltanto 2. Le maestre però non ci lasciarono mai soli e anche quando non ci si vedeva a distanza ci mandavano delle lezioni da vedere e ci incoraggiavano a non essere tristi o demoralizzati. Anche se il Lockdown portò alla

riscoperta dello stare in famiglia e a volte venivano cucinate in casa dei piatti che generalmente venivano comprati, come per esempio la pizza. Infatti fino all'arrivo della pandemia, la pizza veniva comprata e portata a casa oppure mangiata in pizzeria. Da allora però si iniziò a fare in casa anche l'impasto, che veniva considerato l'appuntamento di tutta la famiglia il sabato mattina. Passammo molti mesi chiusi in casa tra cui il mese di Aprile, mese della Pasqua, la festa dove ci si riuniva in famiglia e si stava tutti insieme, purtroppo quell'anno si rimase tutti a casa, si seguirono le funzioni religiose in TV e il parroco del paese per non farci sentire soli passò sopra le nostre case con un elicottero e ci benedisse. I primi giorni in cui si iniziò ad avere la possibilità di uscire furono a Maggio e la prima volta che uscii dopo molto tempo avevo delle difficoltà ad ambientarmi e quando tornai a casa ero davvero felice. Da quel giorno si è ritornati ad uscire liberamente anche se ancora oggi ci sono delle limitazione e fino a quando questo virus non finirà la vita non sarà mai come prima.

> Donato Domenico 2ªA Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Nel periodo della quarantena ho fatto molte cose per passare il tempo.

La prima cosa che mi viene in mente è passare le mattinate e i pomeriggi nel giardino, con papà o con le mie sorelle. Con papà lavoravo e con le mie sorelle giocavo.

Poi abbiamo cucinato di tutto. Papà ogni mattina si svegliava con il pensiero di dover cucinare i cornetti. Si era preso una vera e propria ossessione. Mamma invece ogni sabato faceva qualsiasi tipo di pizza. Abbiamo fatto un sacco di volte la pizza fritta e ogni volta noi facevamo i salti di gioia. Una volta siamo arrivati a preparare pasta e ciliegie, insomma, alla vera e propria esasperazione.

lo e le mie sorelle abbiamo passato giornate intere insieme. Avevamo creato un quaderno delle sorelle dove scrivevamo tutto quello che facevamo. Avevamo anche una parola segreta e una lista di giochi da fare. Avevamo inventato poesie e non so quante volte abbiamo fatto degli scherzi a mio fratello perché non voleva giocare con noi.

Con mamma invece passavamo sere intere a giocare a carte. Mi aveva spiegato un gioco che mi piaceva tantissimo e ci giocavo continuamente. Poi abbiamo giocato anche con tutta la famiglia in giardino la sera prima di mangiare. Probabilmente, rispetto a tante altre persone, l'ho vissuta benissimo.

Eleonora Giordano 2<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA. A CAUSA **DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?**

È ormai da quasi tre anni che conviviamo con il virus Covid-19 e purtroppo siamo stati costretti talvolta a rimanere a casa in lockdown. In questi bruschi periodi abbiamo svolto attività utilizzando principalmente la tecnologia che è stata un importante punto di riferimento e di svago sia per i giovani che per gli adulti. In quelle settimane chiusa in quattro mura della mia camera ho trovato nuove passioni approfondendo il mondo della musica. È dalla prima media che no intrapreso un corso scolastico di uno strumento che mi affascina molto, la tromba. Da quest'anno grazie alla nuova insegnante di musica stiamo imparando anche un nuovo strumento ovvero la pianola che mi piace tantissimo. In tutti quei giorni che credevo fossero infiniti rinchiusa in casa ho imparato ad apprezzare anche i giochi da tavolo oppure l'arte del cucinare. Queste attività le svolgevo con mia madre che nonostante le varie circostanze mi ha sempre aiutata e non è riuscita a farmi annoiare nemmeno un giorno. Molto importanti sono stati anche i miei nuovi compagni di classe con cui ho fatto amicizia e che non mi hanno mai lasciata sola, infatti talvolta organizzavamo sedute di studio e di divertimento. Posso quindi dire di non essermi annoiata e secondo me di essere molto cresciuta sia fisicamente che psicologicamente.

> MariaFrancesca Imperiano 2<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Quando eravamo costretti a stare a casa, a causa della pandemia, trascorrevo il te<mark>mpo stud</mark>iando, a stare in chiamata con le <mark>mie amiche a parla</mark>re e a divertirci. A cena cercavo di imparare a cucinare e a fare i dolci con mia madre.

Mi dedicavo alle mie passioni : a truccarmi e a dipingere le unghie .

Ho fatto anche l'amuchina in casa insieme a mio fratello, la sua professoressa di chimica gli diede la lista degli ingredienti e poi l'abbiamo usata per disinfettare.

Sono stati giorni lunghissimi, molti passati in pigiama, in solitudine e in isolamento .

Quando mio padre ha avuto il covid- 19, per non contagiare i miei nonni e i miei zii, facevamo le riunioni nelle scale , ognuno sul proprio pianerottolo.

Rago Simona 2ªA

Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Nel periodo del covid per me fu un tempo in cui ho imparato molte cose.

Quando finivo le video lezioni mi mettevo a cucinare prima che mia mamma veniva da lavoro, mi mettevo a fare i compiti, appena finito aiutavo mia mamma a fare le pulizie e ho imparato a cucire. Giocavo molto spesso con il mio cane e il telefono
Questo periodo fu molto impegnativo ma quasi mai noioso.

Scafuri 2<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)





### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA. COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Quando è iniziata la pandemia, frequentavo la quinta elementare. Non è stato facile rimanere rinchiusi in casa per molto tempo e non poter vedere amici e parenti, ma ho cercato di occupare in modo diverso tutto il tempo che avevo a disposizione. Trascorrevo le mie giornate giocando con mia sorella alla Nintendo, guardavo le serie TV su Netflix e continuavo ad allenarmi in casa col pallone. Per rimanere in contatto con amici e parenti facevo le videochiamate su Google meet e su WhatsApp. Per me non è stato così pesante restare chiuso in casa perché ho avuto la fortuna di poter trascorrere le mie giornate scendendo anche nel giardino sotto casa mia.

Sorrentino Vittorio 2<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Il COVID-19 ...

Il COVID-19 ... un mostro invisibile che in un batter d'occhi ci strappò dalle mani la vita che tutti amavamo, quella in cui uscivamo stavamo tutti in compagnia senza una mascherina e senza il terrore di contrarre questa malattia abbracciandoci gli uni con gli altri.

Per fortuna il Covid non l'ho mai avuto anche se molti miei amici si, chi con sintomi chi senza, non nascondo che ero preoccupato per loro, chiedevo spesso come stavano. La preoccupazione più grande era quella per mio padre, perché anche in piena pandemia doveva continuare regolarmente il suo lavoro nell' azienda, e quando tornava a casa non lo potevo abbracciare e salutare perché la paura del virus era enorme.

A differenza di chi doveva uscire per le esigenze primarie, io rimanevo sempre a casa, e le mie giornate erano tutte uguali; appena sveglio iniziavo lezione in Dad, allo scadere delle cinque ore scendevo giù per mangiare in compagnia di mia mamma e di mia nonna, dopo aver pranzato, aiutavo un po' a sparecchiare e nei svariati servizi casalinghi, subito dopo iniziavo con i compiti del giorno dopo, e alcune volte per alleggerire la giornata a seguire, mi anticipavo qualche materia. Finalmente dopo lo studio mi ritrovavo online con i miei amici, felici di sentirci.

Con il passar dei giorni, mi sono reso conto che nella mia giornata facevo ben poco, visto che ero abituato ad essere molto attivo con lo sport, la musica, progetti della scuola, la chiesa, le associazioni culturali, le uscite con i miei amici e le passeggiate con la mia famiglia, quindi man mano ho iniziato ad appassionarmi di nuovo alla lettura, a fare i puzzle con mia mamma, a preparare dolci e leccornie con mia nonna. Ho avuto piacere a ritrovarmi più spesso con la mia famiglia davanti a vecchi filmini e foto, ricordando i momenti passati, e ridendo ad esempio sul look dei capelli degli anni ottanta di mio padre, oppure sulle mie prima narole.

Sono cosciente che questo evento storico sarà presente nei libri e che potrò raccontare in futuro tutti i momenti contrastanti di paura e ansia per tutte queste persone colpite dal virus, ma anche la serenità riscoperta grazie alla mia famiglia.

Cataldo Andrea 3ªA Istituto comprensivo Pellezzano (SA)

#### Come vivi la tua identità di genere?

Identità di genere, non c'è giornale, social media, trasmissione televisiva che non ne parli.

Ho sempre pensato di essere una "femmina", senza nessuna classificazione, ma oggi sembra di essere indispensabile appartenere ad un genere!

Uomo, donna, gay, lesbica, transgender, gender fluid e altri cento modi per definire cosa? Ma una persona viene definita per la sua preferenza sessuale? lo sono donna, e mi piace essere donna, mi piace truccarmi, i ragazzi, andare dal parrucchiere e tante altre cose che piacciono alle ragazze, ma, non penso di essere migliore di chi è diverso da me.

La mia famiglia mi ha insegnato che siamo tutti uguali e che la diversità sta negli occhi di chi guarda.

Mi hanno insegnato che una persona si valuta per l'educazione e il rispetto che porta agli altri, di certo non per il suo orientamento sessuale.

Come vivo la mia identità di genere?

Bene, benissimo... per me non esiste identità di genere, per me esistono le persone e quanto contano per me.

Ginevra Cioffi 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo? Quando c'è stata la pandemia, il mio tempo lo trascorrevo giocando alla play con i miei amici, leggendo libri, soprattutto fumetti; guardando serie tv, film e partite di calcio. Sul mio terrazzo giocavo a calcio con mio padre e alcune volte facevo delle torte con mamma e ascoltavo la musica. Capitava anche che insieme a mia sorella provavamo ad aiutare mamma in cucina. Il tempo in casa non passava mai e le giornate incominciavano a diventare sempre più noiose. Spero che non ricapiti più una situazione del genere, e che questa pandemia possa finalmente finire e vivere felici e poterci riabbracciare.

Crescenzo Nunzio Pio 2<sup>a</sup>C Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

lo nel periodo della pandemia ovviamente non ho fatto niente di straordinario sono stato a casa senza poter giocare a calcio e senza andare a scuola, infatti abbiamo fatto la DAD con i professori e ho giocato ore e ore e ore ancora con la playstation fino a quando non hanno riaperto scuole calcio e scuole e dopo neanche 2 mesi hanno richiuso tutto. Che noiaaaaaaaaa! Diciamo che questo periodo di covid e stato ne facile ne difficile perché ovviamente per me e stato bello stare in dad pero da una parte iniziava a diventare pesante e brutto perché non vedevo gli amici da tanto tempo e quindi avevo voglia di ritornare a scuola anche per questo, quindi per me la dad non è stato un periodo stressante diciamo solo alla fine iniziava a essere assillante pero questo periodo l'ho vissuto con serenità. Del covid da una parte avevo paura quando non avevo il vaccino poi mi sono convinto a farlo ho fatto tutte e due le dosi ora sono più tranquillo pero comunque dobbiamo stare attenti perché il covid anche con il vaccino ti può prendere.

D'Anella Bisogno Massimo 3ªA Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)



#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

In quei giorni ho cercato di sconfiggere la noia cercando nuovi hobby: ad esempio cucinare con i miei genitori o guardare nuove serie tv.

Ma il principale passatempo era sicuramente giocare online con i miei amici su la play station. In questi casi la tecnologia è stata di grande aiuto, ci ha permesso di restare in contatto pur stando lontani.

Ho notato che il virus ci ha tolto tantissime cose, che prima non davamo alcuna importanza, come ad esempio poter uscire con i miei amici, andare al cinema, mangiare un gelato, fare shopping o molto semplicemente fare delle passeggiate.

Penso che quando finirà tutto daremo molta più importanza a ogni gesto.
Per fortuna , dove abito, c'è un grande cortile all'aperto, e dopo un mesetto di completo isolamento, con gli altri ragazzi del condominio , muniti di mascherina , decidemmo , insieme ai nostri genitori, di uscire un po' dalle nostre case e poter girare in bici o con i pattini sul piazzale. Per questo mi sono ritenuto molto fortunato rispetto a tanti miei coetanei che non hanno avuto questa possibilità e hanno trascorso tutto il lockdown chiusi in quattro mura.

Questo periodo non ci deve indebolire ma tutt'altro ci deve fortificare e trovare sempre la forza di andare avanti.

Di Carlo D'Antona 2ªC Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### **IL MIO TEMPO LIBERO**

Il mio tempo libero l'ho sempre passato con la mia famiglia d'altronde solo con loro potevo stare però molte volte cercavo di passare il tempo anche in videochiamata con le mie amiche, cercavamo di non annoiarci mai. Con la mia famiglia cercavo di godermi ogni singolo minuto al meglio perché già sapevo che quel tempo trascorso insieme non ci sarebbe stato sempre. Inoltre mi mancavano anche i miei nonni non poter più andare a mangiare a casa loro, riempirti la pancia di cibo o giocare tutti insieme a monopoly mi mancava. E passare del tempo con i propri nonni non fa mai male. Inoltre non potevo andare neanche più a fare sport e quella e stata la cosa che più mi è mancata. In estate la mia istruttrice organizza sempre un Campus Estivo ed è lì che ho trascorso le giornate migliori io andavo lì la mattina e tornavo la sera alle otto stanchissima ma poi pronta il giorno dopo per iniziare un'altra giornata piena di felicità. Io e i miei amici andavamo la mattina preparavano i pony e andavamo a fare lezione poi magari lavavamo i cavalli quindi gli facevamo la doccia e ci divertivamo tantissimo perché appena finito uscivamo più bagnati noi che i cavalli. Infine c'è la scuola, diciamo che la DAD è stata la cosa che più ho odiato in tutto l'anno scolastico perché proprio non la sopportavo e a fine lezione avevo un fortissimo mal di testa. L'altra cosa brutta e non poter più rivedere gli amici perché sono loro che nelle ore di lezione ti fanno compagnia. Questo e di come ho passato il mio tempo libero forse non è stato poi così brutto e triste come pensavo.

Giannatiempo Ilaria 2<sup>a</sup>C Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA. A CAUSA **DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?**

Il lockdown del 2020 è stato per me interminabile e noioso. Come gli altri, sono rimasto bloccato in casa ad aspettare che il Covid finisse rimanendo impotente.

Ogni giorno sempre le stesse cose: sveglia alle 7, DAD fino alle 13, pranzo, compiti da fare e inviare, cena e a dormire. Dopo le prime settimane di confusione e sbandamento, ho cominciato a riflettere su tutte quelle cose "normali" che facevo e che davo per scontato: come andare in palestra, uscire con gli amici e anche a scuola ridere e scherzare con i compagni durante la ricreazione. Devo dire però che, anche in quei momenti di isolamento con il mondo, ho trovato qualcosa di positivo.

Per superare la noia ho imparato a fare tante cose nuove: come impastare la pizza con mia mamma o preparare l'orto con mio padre e mio fratello. Ricordo con emozione il giorno del mio compleanno ad aprile, visto che le pasticcerie erano chiuse, abbiamo preparato tutti insieme la torta di compleanno con pan di spagna e crema al cioccolato.

La sera ho spento le candeline in videochiamata con nonni, zii e cugini e ho capito che in quel momento anche se Iontani fisicamente non li avevo mai sentiti così vicino.

> Guglielmotti Luca 2°C Istituto Comprensivo di Pellezzano (SA)

#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Eravamo costretti a stare in casa per evitare di diffondere un virus altamente contagioso. Era tanto che non vedevamo i nostri compagni o familiari da vicino per questa situazione. Ma pur di stare bene abbiamo dovuto fare questo enorme sacrificio. In questo periodo non andando a scuola abbiamo fatto la didattica a distanza (Dad), almeno avevo qualcosa da fare. Oltre alla Dad ho cominciato ad allenarmi un po' in casa facendo qualche esercizio un po' per tenermi in forma, ho dedicato tempo alla mia famiglia quello che magari prima avendo più cose da fare non facevo, mi sentivo ogni giorno con i miei familiari per aggiornarci un po'; di come stessimo e stessa cosa con i miei amici. Tutto questo per ben due mesi, poi finalmente calmato questo virus, cominciamo ad essere di nuovo alla normalità. Ma alla fine questo maledetto virus si è manifestato di nuovo, ma più lievemente con le giuste precauzioni (tamponi e vaccini). Speriamo di essere liberi da questa lunga epidemia.

Cristian Memoli 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo di Pellezzano (SA)

#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Durante l'inizio della pandemia, potevo stare sveglio fino a tardi. Non avevo compiti. Era bellissimo! I miei pomeriggi li trascorrevo costruendo i miei Lego, ordinati ed arrivati tramite Amazon, perché i negozi erano chiusi. Con la mamma, abbiamo anche creato il lievito madre. Si fa con: acqua, farina e lasciato all'aria. Con un processo naturale, dopo un paio di giorni, si può utilizzare per fare impasti dolci e salati. Il mio preferito? Sempre la Pizza. Ah dimenticavo...ho provato a scrivere un libro.

L'OASI SRL Impresa Sociale





### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

la mia giornata? un loop continuo. mi alzavo, facevo colazione, poi videolezione, pranzavo, studiavo e per passare quel tempo che rimaneva, noioso come sempre, rimanevo ore e ore in chiamata con le amiche, eppure non pensavo che questo loop fosse infinito, ancora adesso forse qualcosa è cambiato, ma comunque rimangono giornate noiose, con i contagi in aumento le giornate stanno diventando quelle di prima, adesso sta per tornare anche la paura di uscire per i troppi contagi. Forse un pò mi manca la normalità, le uscite con le amiche, i baci, gli abbracci, le vacanze oppure le uscite con i nonni a prendere un gelato, ma penso che il periodo passato serva sempre a qualcosa, a me è servito per riflettere, riflettere sul fatto che un giorno saremo noi a vincere su questo mostro e non lui.

Federica Natella 2<sup>a</sup>C Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Ad oggi mi sembra strano pensare che tutto quello che stiamo vivendo, tra anni e anni sarà storia.

La vita di tutti noi è cambiata, a causa del Coronavirus chiamato anche "Covid-19". Non sappiamo ancora come sconfiggere questo "nemico" ma l'unica cosa che possiamo fare, per dare un aiuto, è stare a casa, non fare assembramenti, usare mascherine, evitando così di diffonderlo.

lo e la mia famiglia sfortunatamente abbiamo conosciuto questa malattia, il Covid, che non auguro mai a nessuno; fortunatamente però non abbiamo contagiato i miei nonni che, essendo anziani, probabilmente non ce l'avrebbero fatta.

Quando ho saputo della positività di mia mamma, era come se il mondo mi fosse crollato addosso. Avevo paura, provavo un senso di angoscia e tristezza: sapevo di non poter vedere i miei parenti e i miei amici e tutto questo mi faceva vivere male la situazione in cui eravamo. Fortunatamente moltissime persone mi sono state accanto.

Ad oggi sono pronta a dire che la mia vita è cambiata. Per continuare il nostro percorso di studio facciamo video conferenze, vediamo le professoresse e i nostri amici solo via web, e non riuscire ad avere un contatto con i propri amici è una sensazione impossibile da descrivere; è brutto pensare che non ci saranno più quelle giornate in cui le professoresse ci rimproveravano per il casino che causavamo, che non possiamo più abbracciarci per via delle norme e se mi fermo a pensare, mi manca anche l'ansia che avevo durante le verifiche e i compiti in classe.

Mi mancano quelle mattine in cui perdevo il pullman e arrivavo a scuola con il fiatone dopo aver fatto di corsa la salita, mi manca ridere e scherzare davanti scuola con le mie amiche, parlare con le professoresse e svolgere i progetti pomeridiani.

È brutto vedere i propri parenti solamente tramite cellulare, non poter più uscire tranquillamente, non vedere i propri amici, ed è brutto non poter andare a casa di nonna che cucinava tanti piatti buonissimi.

Stando a casa ho trascorso il mio tempo facendo un sacco di cose mai fatte prima d'ora, ma una cosa bellissima dello stare a casa, è lo stare in famiglia, stare tutti insieme, ridere, scherzare, e vedersi film tutti insieme.

Delle volte penso alla vita prima del Covid e mi manca. In momenti come questi ho paura che tutto questo non finirà mai e che non ritorneremo più alla vita di prima, ma dobbiamo credere con tutti noi stessi che prima o poi ritorneremo alla vita di prima, che questo nemico sarà sconfitto e che saremo di nuovo felici e spensierati.

ANDRA' TUTTO BENE.

Galdi Chiara 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA. COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

La pandemia è stato un momento di crisi per tutti e anche per me. Quando dovevamo rimanere a casa senza potere uscire io ho fatto tantissime cose, di cui alcune, non conoscevo neanche l'esistenza. La mia pandemia l'ho trascorsa giocando con mia sorella e con la mia famiglia in generale. All' inizio la vivevo come una vera e propria tortura, perché volevo uscire con gli amici, viaggiare per l'Italia, fare pigiama party, divertirmi con i miei amici e poi per colpa di un virus non potevo fare più niente. Ma poi ho iniziato a vederla come una prova di forza personale, per vedere se riuscivo a non uscire pazzo o a non annoiarmi a morte. E ci sono riuscito perché avevo scoperto veramente cosa fossero "i giochi da casa" e in realtà non erano noiosi sé ci giocavi con entusiasmo e voglia di divertirmi. Certo avrei preferito stare con i miei amici a giocare a pallone, ma purtroppo non potevo farlo. Oltre ai giochi da casa, avevo iniziato a interagire di più con "Internet", anche perché dovevo fare le "LIVE" per seguire le lezioni da casa, ovvero fare la "DAD", (Didattica A Distanza). Poi ho iniziato a divertirmi giocando con la Play Station e con il telefono, da solo o con i miei amici online. Un giorno mentre stavo facendo colazione mi sono accorto che stavo perdendo una buona parte degl'anni migliori della mia vita, che per me sono molto importanti e quindi non sapendo cosa scegliere tra infrangere le regole e uscire o rimanere in casa a non fare niente. Ho deciso di andare a dormire e ho dormito per la ben 14 ore, praticamente più di mezza giornata e quindi da che era giorno alle 14, mi sono svegliato alle 4:30 del mattino e sono rimasto sveglio fino alle 9 quando ho deciso di svegliare anche mia sorella e mia mamma. E quindi così ho trascorso i miei giorni durante la pandemia: dormendo, mangiando, facendo la DAD, giocando con mia sorella, giocando ai giochi da tavolo, giocando con la Play Station e con il telefono, facendomi i compiti, andando da mia nonna perché mio padre e mia madre lavoravano comunque dalle 8 alle

Spero che questa sia solo un'esperi<mark>enza che non si ripeterà mai più anche se mi ha fatto capire che l</mark>a libertà è la cosa più importante che abbiamo.

Stefano Milone 3aA Istituto Comprensivo di Pellezzano (SA)

#### L'identità di genere

L'identità di genere: decidere cosa voler essere. Può succedere che una persona, crescendo, non si senta bene nel proprio corpo. Puoi decidere di cambiarlo, ma non sempre è necessario. Puoi anche decidere di rimanere te stesso, amando una persona del tuo stesso sesso. Conosco una persona, mia zia, che prima era fidanzata con un uomo. Dopo tempo capì che amava le donne. Infatti ora è più felice con la sua nuova compagna. Io mi sento bene nel mio corpo e per ora sento di non dover cambiare nulla. Non so cosa succederà quando diventerò grande. Penso, però, che siamo tutti liberi di decidere con chi stare e non bisogna giudicare perché ognuno decide per la propria vita.

Alessandra Addeo 5aB L'OASI SRL Impresa Sociale





La mia vita durante la pandemia la vivevo praticamente in casa isolato da tutti con un solo modo per comunicare con i miei amici, ovvero, chiamandoli con il telefono. Era così che trascorrevo il mio tempo oltre a mangiare, giocare con la mia xbox e dormire. Non potevo vedere nessuno perché era alto il rischio di ammalarsi. Mia mamma, che è un medico veterinario, è andata sempre a lavorare e doveva, oltre a cambiarsi sempre la divisa, portare due mascherine e la visiera e ci ripeteva continuamente che in caso fossimo usciti di usare sempre la mascherina e tenerla ben stretta sul naso. Per questo motivo ho l'abitudine adesso di ripeterlo sempre a tutti. Quando stavano diminuendo un po' i contagi ho ripreso a uscire più spesso, andare per strada a passeggio, andare a casa dei miei parenti e dei miei amici anche se con tante precauzioni. Purtroppo, questo momento è durato poco e siamo dovuti tornare chiusi in casa. Ora ho capito cosa significa stare chiusi in casa, per me: nel 2020 giocavo sempre da solo e questo mi portava a essere completamente asociale ma penso che questo sia anche stata un po' la reazione di tutti i ragazzi della mia età, non avere contatti con il mondo esterno è stato un momento triste. Poi mia mamma ha contratto il virus. In quel momento ero molto preoccupato ma ero anche sollevato dal fatto che lei non fosse sintomatica. Dopo le tre settimane passate in quarantena ci siamo ricongiunti tutti quanti. Poi mamma papà e tutti quanti noi ci siamo vaccinati ed è arrivata l'estate. Siamo andati in viaggio in Italia senza usare mezzi pubblici e con tante precauzioni. Mi sono sentito felice del fatto che potessimo avere un attimo di respiro. Ho capito che stavo perdendo anni essenziali per la mia vita così, per recuperare ciò che perdevo ho "sfruttato" ciò che avevo: la mia famiglia. Giocare, discutere, parlare e anche litigare con i miei due fratelli è stato un modo per crescere. Sono fortunato ad aver due cani, due fratelli, due gatti, mamma e papà tutti vicini; siamo sempre stati in compagnia nonos

Francesco Nino 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Andava tutto bene nella mia vita, andavo a scuola, praticavo il calcio, andavo al catechismo ed uscivo con gli amici. Poi un giorno un virus ignoto, proveniente dalla Cina ci ha reso la vita impossibile. Lock down totale, all'improvviso tutto rimane chiuso, scuola, palestre, negozi, neanche più a casa dei parenti. I telegiornali parlavano solo di morti, scene terrificanti. All'inizio era anche gradevole, non ci credevo niente scuola, niente compiti... Poi le cose presero una brutta piega e peggioravano, molta gente si ammalava e alcuni persero cari che amavano. In questo periodo ho dovuto imparare velocemente ad usare il computer per poter fare le video-lezioni. I pomeriggi anno di una noia mortale, a parte i compiti, ho giocato molto con la PS4, ho letto tanti manga (i miei fumetti preferiti). La mia più grossa fortuna è quella di abitare in un parco almeno ogni tanto scendevo giù con la bici o facevo qualche partita al pallone. Spero che questa situazione passi presto, per conoscere un po' meglio i miei compagni di classe e condividere con loro qualche passeggiata

Simone Rocco 2<sup>a</sup>C Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ER<mark>I COSTRETTO A STARE</mark> A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Durante il periodo della pandemia, in cui ero costretto a stare a casa, le mie giornate sembravano non passare mai. Sentivo sempre parlare del Coronavirus e non poter fare tante cose mi rattristava molto. Mi mancavano tanto i miei compagni di classe, giocherellare con loro e trascorrere del tempo insieme. Nonostante ciò, però, mi piaceva molto giocare con i miei genitori. Con loro ho fatto tanti giochi come: nascondino, acchiapparella ecc... La mattina, dopo aver fatto colazione, seguivo le lezioni in Dad e il pomeriggio facevo i compiti. Dopodiché guardavo la televisione con mio padre, giocavo al nintendo e facevo delle videochiamate con i miei amici per chiacchierare un pò. Non vedevo l'ora di ritornare a scuola, mi mancava tanto la normalità.

David Bombarda 5<sup>a</sup>A L'OASI SRL Impresa Sociale

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Il mio tempo lo trascorrevo così. La mattina mi svegliavo, facevo la video lezione e appena finiva era già ora di pranzo. Dopo pranzo andavo in cameretta e continuavo a stare sul tablet per poi fare merenda insieme a mio fratello col quale iniziavo a giocare. Poi scesa la sera,tornava mio padre e si cenava tutti insieme. In quel periodo ero molto triste ed annoiata, perché eravamo in quarantena e non vedevamo nessuno a parte la Famiglia. Era così triste vedere le strade ed i negozi vuoti, soprattutto la mattina ( c'era un silenzio tombale). Mi sentivo anche in colpa perché mentre io mi annoiavo in casa, pensavo a milioni di persone che stavano male o morivano. Sembrava una guerra senza fine! Non c'erano posti in ospedali, non c'erano posti per i morti! Dopo un po' la speranza si spense, ma dopo tempo vedemmo uno spiraglio di luce. Avevano trovato un antidoto: il vaccino! Per alcuni soggetti però non faceva bene e ne hanno creati altri. Sembrava andare bene, dicevano bastassero tre dosì anche per noi ragazzi. La situazione però si è ribaltata e quindi...siamo dinuovo punto e a capo.

Federica Sorvillo 5ªB L'OASI SRL Impresa Sociale

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Nel periodo de<mark>lla pandemia pregavo sempre che il covid-19 finisse</mark> e che non dovevamo usare più le mascherine, che non dovevamo fare più i tamponi, vaccini ecc., così il mondo sarebbe tornato come prima, un mondo migliore per tutti. Inoltre immaginavo il mondo senza bambini poveri, senza ladri o persone cattive. Vorrei che questo 2022 fosse un anno migliore rispetto a quelli che abbiamo vissuto.

Chiara Russo 5<sup>a</sup>A L'OASI SRL Impresa Sociale





#### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

All'improvviso la vita di tutti noi è cambiata, il mondo è stato colpito da una grave pandemia,"covid -19", è un virus molto aggressivo che sta provocando tante morti, non c'è un vaccino e l'unica arma che abbiamo per combatterlo è restare a casa per evitare che si diffonda. E' tutto chiuso, scuole, negozi, palestre, bar, piscine e parchi. Tutti indossano la mascherina, anche mio padre prima di uscire di casa deve indossarla, è buffo.

Anche la mia vita è cambiata tanto, non vado più a scuola, faccio le video lezioni con le professoresse da casa e non in aula, e' divertente, è l'occasione per rivedere tutti i miei compagni, certo non è la stessa cosa, perchè mi mancano fisicamente, siamo lontani e non possiamo più abbracciarci, non possiamo più prenderci in giro con delle smorfie, mi mancano l'ansia che provo durante una verifica di matematica o di italiano. Mi mancano anche le rimproverate delle professoresse perché siamo "troppo rumorosi".

Mi mancano anche le mattine sul pulmino della scuola, le risate, gli scherzi, però poi penso che almeno posso dormire un po' in più. 'aspetto positivo è che stiamo imparando a stare insieme a distanza, a studiare insieme con una telefonata o un messaggio. Visto che dobbiamo stare obbligatoriamente a casa, ho scoperto che in fondo si sta bene anche senza uscire, sto trascorrendo

più tempo con mio padre che ora lavora da casa e non è in giro per il mondo, è bello pranzare tutti i giorni insieme. Anche con i miei amici abbiamo trovato un modo per stare insieme, tutti i giorni dopo aver fatto i compiti, giochiamo online a fortnite ed a fifa 20, ci divertiamo tanto, litighiamo, ridiamo e scherziamo, insomma siamo riusciti a modo nostro ad abbattere le distanze. Mi mancano, ovviamente, le partite in un campo di calcio, le passeggiate con il mio cane, festeggiare i compleanni con i miei amici, ma soprattutto mi manca non poter andare in chiesa e pregare tutti insieme. Mi manca anche non poter andare in paese

la domenica da mia nonna, che mi coccolava e viziava preparandomi tante cose buone. Ho tanta paura, ma voglio credere a quello che mi ripete sempre mia mamma...."nulla potrà impedire al sole di risorgere ancora...."

Sono sicuro, che presto ritorneremo a fare le cose che facevamo prima, dobbiamo solo aver pazienza, sperare, perché in fondo .....TUTTO ANDRA' BENE.!!!!

Pardo Gabriele 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

### NEL PERIODO IN CUI ERI COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCORREVI IL TUO TEMPO?

Le mie giornate durante la pandemia erano molto diverse da quelle normali. La mattina invece di svegliarmi un'ora prima di andare a scuola mi svegliavo una mezzora prima, perché dovevo soltanto fare colazione, lavarmi, vestirmi e collegarmi con il tablet. Dopo una mattinata di lezioni pranzavo con i miei genitori e poi mi mettevo a giocare o col telefono o con la playstation per un'oretta. Quando finivo di giocare iniziavo i compiti. Nel primo periodo di pandemia, visto che non si poteva uscire dopo che avevo finito i compiti o giocavo alla playstation online con i miei amici o con il telefono oppure giocavo con mio fratello e quando anche i miei genitori erano liberi giocavamo tutti insieme. Molte volte io e mio fratello aiutavamo mamma a cucinare, soprattutto a preparare dei dolci e a mettere un po' di ordine in casa. Sentivo i parenti tramite videochiamata. Quando c'erano belle giornate pranzavamo fuori al balcone e scambiavamo qualche chiacchiera con i vicini. Invece nella seconda fase di pandemia dopo aver finito di studiare andavo a fare allenamento, però quando la Campania andava in zona rossa gli allenamenti venivano sospesi e allora dopo aver studiato giocavo o aiutavo mamma.

Questa era la mia giornata, mi sono divertito in questi mesi pure se le giornate a volte erano ripetitive non mi annoiavo.

Giuseppe Quaranta 2<sup>a</sup>C Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Come vivo la mia identità di genere

Non mi sono mai sentita a disagio nel corpo in cui sono nata, ha sempre corrisposto a come mi sento e a come voglio essere. Penso sia molto importante sentirsi in pace con se stessi per potersi esprimere al meglio e poter trasmettere le proprie sicurezze e quello che ci piace. È difficile vivere in un corpo che non ci rispecchia, essere trattati in maniera diversa da come ci sentiamo o semplicemente vivere sapendo che ogni giorno sarà una battaglia interiore e che difficilmente riusciremo ad avere un'autostima che ci farà essere felici e sereni. Non importa quanto ci sforziamo, se ci sentiamo in un modo è difficile cambiare idea. C'è chi si guarda allo specchio e vede una persona che non rispetta i canoni di questa società e fa di tutto per cambiare per gli altri e poi c'è chi si guarda allo specchio e non capisce perché così diverso da come si sente... C'è chi cerca di reprimere il modo in cui si sente, forse per la paura di non essere accettato in questa società che discrimina ed emargina chi ritiene "diverso". Se non hai le scarpe di marca, quella maglietta che adesso va di moda sei considerata diversa, magari a te piace uno stile più ricercato che non tutti hanno e che ti fa sentire a tuo agio, ma questo non ha rilevanza perché se non sei come gli altri è difficile che gli altri ti considerano come loro. A volte è un bene distinguersi dalla massa perché se fossimo tutti uguali sarebbe tutto così monotono e ripetitivo. Queste persone molte volte non vengono capite ed è difficile provare completa empatia per loro, come sempre se non si vive una situazione simile è molto difficile capire. Perché quando siamo noi stessi non ha rilevanza chi siamo o chi vogliamo essere l'unica cosa importante è essere sinceri e trovare coraggio di mostraci per ciò che siamo e non ciò che gli altri ci chiedono di essere.

Antonella Tipaldi 3<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Come vivo la mia identità di genere

lo sono Emma, frequento la 5° elementare.

A me sarebbe piaciuto nascere maschio perché mi piacciono tanto i loro giochi, ma soprattutto il loro modo di comportarsi. Per non parlare dell'abbigliamento comodo. Infatti come loro mi piace tanto indossare tute e pantaloni (le gonne le odio!) Questo, però, non vuol dire che da grande lo diventerò, ma è solo quello che provo in questo momento. Avendo solo 10 anni non vuol dire che da grande non possa amare le gonne e modi femminili. L' unica cosa che consiglio a tutti e di agire e pensare sempre con la propria testa senza avere paura dei giudizi degli altri: solo così si può vivere una vita felice!

Emma Bevilacqua 5<sup>a</sup>B L'OASI SRL Impresa Sociale





Caro diario Ittik,

oggi ti voglio raccontare il periodo in cui sono stato in quarantena. Io non avevo il virus ma molta altra gente sì. Eravamo nel 2020 e quindi eravamo tutti in DAD (didattica a distanza). Per me era molto brutto, dato che la connessione non andava una meraviglia e per questo non si sentiva e non si vedeva nulla. Arriva il 2021 e noi di terza siamo arrivati in quarta e finalmente mi sono vaccinato, l'ho fatto per me ma anche per le persone che mi stanno vicine. A presto cara ITTIK

Michele M. Vella 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario.

oggi ti voglio raccontare il periodo di quando ero in quarantena. Mi svegliavo alle 7:30, ma volevo dormire, ancora per molto moltissimo tempo. Poi facevo colazione e variavo spesso, a volte latte con i biscotti altre volte le fette biscottate con burro e marmellata...Dopo mi vestivo a maniche lunghe e di solito mettevo maglioni e felpe. Mi lavavo i denti e la facci"finalmente pronta" andavo in una stanza dove stava e sta il computer e iniziavo la DAD. Durante la video lezione, un po' assonnata sbadigliavo, ho detto un po' volevo dire tanto assonnata sbadigliavo. Verso le 12:10 -12:15 finivo le video lezioni e un giorno con gran fame ho chiesto a mia mamma: "E' pronta la pasta?". Mia madre ha risposta che era quasi pronta e ha detto: "Se vuoi mangiare aiutami ad apparecchiare!". Ho apparecchiato e quando mio papà è venuto dal lavoro abbiamo pranzato; mia mamma aveva preparato pasta col pomodoro e per secondo la cotoletta di pollo e l'insalata. Abbiamo Mangiato, mia sorella ha sparecchiato e mia madre ha lavato i piatti. Io, sazia, prendo i libri e faccio i compiti che ci hanno assegnato le maestre. Una volta finiti i compiti, verso le 16,30 ho fatto una bella merenda: frutta secca e mandarini. Poi ho giocato con mia sorella ai videogiochi. Abbiamo cenato tanto bene: la frittata con le patate, i pomodori e cetrioli a insalata. Dopo cena ci siamo messi un po' sul divano a guardare la TV. Stanchi siamo andati a letto ma prima mamma mi ha ricordato di andare a preparare i libri per le videolezioni del giorno successivo. Ciao diario, alla prossima.

Una stanza Angelica.

Bellonia Angelica 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro Diario,

oggi ti voglio raccontare delle due settimane in cui sono stata in quarantena ed ero molto felice perché potevo giocare e divertirmi con mio fratello. Con i miei nonni e i miei genitori facevamo sempre colazione insieme. a mezzogiorno preparavamo da mentre mamma metteva i piatti io e mio fratello andavamo a lavare le mani. Di pomeriggio chiamavo Chiara per raccontale cosa facevo di solito. Dopo io e i miei genitori, con mio fratello, facevamo merenda. Mangiavamo i biscotti con la Nutella o l'uovo di Pasqua. A sera andavo un po' nella stalla per ajutare i nonni, poi con mio fratello giocavamo con le costruzioni e montavamo castelli, piramidi e scuole. Di notte ci mettevamo nel letto insieme e ci raccontavamo tante storie. Poi accendevamo la televisione e ci guardavamo "I soliti ignori" e "L'Eredità". Prima di andare a letto chiamavamo sempre i miei nonni per salutarli e alla fine ci addormentavamo con i peluche e il telecomando.

Be<mark>lperio M</mark>ariolina 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario.

mi sono svegliato presto e mi sono vestito, dopo ho fatto la videolezione. Quando finisco la lezione mi senti sempre triste e vado da mia mamma per farmi consolare, poi ho chiamato un amico e a pranzo mio nonno mi ha atto la carbonara. Nel pomeriggio ho fatto i compiti e guardato un film al computer mentre facevo merenda con un tramezzino. A cena c'erano i tortellini.

A presto caro diario, vado a letto.

Gabriele Boffa 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario.

oggi ti voglio raccontare che nel lockdown sono andata a giocare con i miei cagnolini e ho disegnato, pitturato e colorato. Però era brutto stare dentro casa e non vedere nessuno come zii, nonni, cugini, amici e parenti. Ho giocato con la bici e con il monopattino. Abbiamo fatto la DAD ed era brutto non vedere amici e maestre. Era bello giocare con Cloe, Billi, Nebbia e con i gattini. Mi sentivo spesso con una mia amica che chiama Arianna Leppa, per il resto era una noia infinita. Visto che non potevamo andare a ballo, mettevo le musiche, cantavo e ballavo in casa. Poi la sera guardavo la TV e andavo a letto. Ciao caro diario da Giulia.

Ciccone Giulia 4ª San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario.

oggi ti voglio raccontare un giorno di lockdown. Il mattino mi alzavo, facevo colazione e dopo mi vestivo. La prima cosa che facevo era andare dai vitelli a dargli da mangiare e giocavo un po' con il cane, poi mi lavavo e andavo da mia nonna. Dopo pranzo, mi riposavo e poi uscivo a giocare a palla con mio fratello e mia sorella. Di sera facevo le moltiplicazioni e aiutavo mia mamma a preparare la cena, dopo cena giocavo a carte con mio padre, mio fratello e mia sorella, infine andavo a dormire. A mezzanotte, con mio fratello ci svegliavamo e guardavamo la televisione fino alle tre. La mattina mio padre mi portava il latte caldo nella cameretta. Ciao, alla prossima.

Belperio Daniele 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)





Caro diario,

oggi ti voglio raccontare un giorno di lockdown. La mattina dovevamo fare colazione con il computer acceso, a volte non andava la connessione e alcuni compagni non si collegavano. Io non ero molto felice perché sarebbe stato bello andare a scuola. Dopo la lezione pranzavo con i miei genitori e mio fratello. Dopo il pranzo stavo un po' con mio fratello e a volte giocavamo davanti a casa con le biciclette. Nel pomeriggio facevamo i compiti che ci davano le maestre e qualche volta mia nonna portava la merenda, a volte faceva la pizza o qualche dolcetto. In quel momento ero felicissima. Dopo i compiti andavo un po' a giocare nella mia cameretta. L'ora di cena era la mia preferita, io e mio fratello mangiavamo insieme, mia mamma e mio papà mangiavano dopo di noi. In quarantena provavamo sempre nuove ricette. Dopo cena nonna veniva a salutarci per darci la buona notte. Poi io e mio fratello giocavamo insieme, a volte con il telefono e a volte senza. Anche se era brutto stare chiusi in casa, è stato anche divertente.

Vella Arianna Giulia 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

un giorno, durante il lockdown, mi sono svegliato alle nove e ho guardato la TV, poi ho fatto i compiti. Dopo pranzo sono uscito con i miei fratelli in giardino a giocare a calcio ma ha cominciato a piovere, così siamo rientrati e abbiamo giocato con i lego. Ho fatto merenda con i pancake e guardato una serie e quattro film. Insomma, ho giocato, giocato e giocato.
Alla prossima volta.

Maniero Pierpaolo 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

ti voglio raccontare ogni giorno di lockdown, tutti i giorni uguali. Mi sveglio, faccio colazione, i compiti, il pranzo, i compiti, la cena. Che noia mortale, neanche un giorno differente.

Laudonio Domenico 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

oggi ti voglio raccontare quando ero in lockdown. Era il 14 novembre 2020, ed io dopo essermi svegliato sono andato in soggiorno dove c'era nonna che si preparava il tè. Andai a lavare i denti, la faccia e dopo ho fatto anche la doccia. Più tardi alle 8:00 sono andato con zio in bici fino a san Marco. Alle 10,30 eravamo tornati ed ero stanchissimo. Quando arrivò Jacopo giocammo insieme a calcio e dopo un'ora sentimmo la voce di nonna che diceva che il pranzo era pronto. Alle 16:00 siamo andati giù con zio a fare palestra. Dopo cena io ho messo il film di Star Wars e alle 21:52 il film era finito, così io e Jacopo abbiamo lavato i denti e siamo andati a letto. Ciao caro diario.

Fusco Lucas 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

A presto caro diario.

oggi ti voglio raccontare di quando stavamo in lockdown, era bruttissimo perché c'erano le videoconferenze e non si capiva niente, non sia andava a scuola, chiusi dentro, insomma era bruttissimo. Le emozioni non c'erano, non c'era l'allegria, c'era solo la tristezza. Appena la mattina mi svegliavo dicevo – Uffa, che brutta giornata! - Avevo paura di restare chiuso dentro per sempre. Mia mamma non so quanti dolci ha fatto, il negoziante diceva – Ma consumate due sacchi di farina al giorno. Dopo pranzo facevo i compiti e alla sera mio padre diceva -Mamma mia che noia. Un giorno mi svegliai e sentii De Luca che diceva alla TV: "Si riaprono le scuole, si riaprono i bar e voi potete uscire". Allora chiamai Michele Pio e gli dissi che potevamo uscire, così abbiamo festeggiato.

Vicario Luigi 4ª San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

oggi ti voglio raccontare un giorno in lockdown. La mattina mi sveglio e faccio colazione, mi vesto e accendo il computer. Mi collego con i miei insegnanti e facciamo un sacco di cose belle e nuove ed ero contentissimo di migliorare. Ad ora di pranzo, ho mangiato riso con i broccoli e la fettina di vitello, per frutta arance e mandarini. Dopo pranzo sono andato fuori a giocare con la bici e po sono andato con mio padre nella stalla a dare da mangiare alle mucche. Poi ho giocato a pallone con mio papà e ha vinto lui. Arrivata l'ora di cena, io e mio papà siamo andati a comprare la pizza ed era buona, nel frattempo abbiamo guardato un film.

Ciao diario, ti voglio bene.

Belperio Francesco 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)





Caro diario,

oggi ti voglio raccontare di quando ero in quarantena perché avevo il Corona Virus. Stavo a casa, la mattina facevo colazione e alle 8,30 facevo la DDI. A pranzo di solito nonna faceva i tortellini al sugo, di pomeriggio andavo sul trattore con papà e lo guardavo arare. Un venerdì sono stato sveglio fino a mezzanotte e il sabato ho dormito fino all'una e mezza. Il lunedì, visto che erano nati i gattini, li feci vedere a tutti i compagni in videolezione. Così è stata la mia quarantena.

Morganella Michele Pio 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

oggi ti voglio raccontare il più bel giorno in lockdown. Mi ero appena svegliata, era domenica e sono andata in cucina, c'era la mia colazione preferita: latte caldo e biscotti con le gocce di cioccolato. Dopo sono andata a vestirmi e ho giocato un po' con il computer e mi sono riposata sul divano. Verso le 12:00 mi sono messa il grembiule per cucinare e ho aiutato mamma a fare la pasta con la mozzarella, sughetto e formaggio. Dopo un po' abbiamo finito ed io ero felice perché avevo fatto io la pasta al forno. Ho anche apparecchiato e ho messo un centrotavola con i fiori all'interno, ero molto contenta perché il cibo era buonissimo. Quel giorno ero contentissima!!!

A presto Diario

Mercurio Ilaria 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario Italo,

nei giorni di lockdown mi alzo, mi vesto e inizio a prepararmi per la DAD, già mi sento annoiata. Dopo aver finito la lezione pranzo e di pomeriggio faccio sempre un sonnellino. Per cena, una volta nonna ha preparato un antipasto con tutti i formaggi, la pasta al forno che era buonissima, la carne condita con l'aceto balsamico e il dessert era fatto da mia zia, una bravissima pasticcera (almeno secondo me). Siamo andati a letto a mezzanotte e non riuscivo a dormire, mi sono addormentata alle tre di notte. Così finì quella giornata. Buonanotte, a domani! Ah, dimenticavo una cosa, anzi due, la mattina cominciamo sempre la stessa giornata tranne il sabato e la domenica.

Reveruzzi Antonietta 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

oggi ti voglio raccontare un giorno di quarantena. Mi era svegliata presto per fare colazione e poi la videolezione, dopo ho visto un po' di Tv e sono andata a pranzo. Nel pomeriggio sono andata da mia nonna e quando sono tornata a casa ho fatto i compiti e infine sono andata a giocare fuori. La cosa più bella è stata quando ho visto i miei compagni, anche se solo davanti a uno schermo, la cosa più brutta è stata non vederli nella realtà. La maestra Paola e la maestra Teresa ci avevano detto di imparare una piccola frase natalizia, io e mia mamma insieme abbiamo cucinato i biscotti di pan di zenzero (ovviamente la frase che dovevo dire io era su questi biscotti). Questo è stato un periodo un po' brutto, mi mancava la mia famiglia, cioè gli zii e i cugini. Il telegiornale che diceva quanti positivi al Covid ogni giorno. Mi sentivo triste e pensavo: - Ma da cosa è venuto il Covid-19? Me lo chiedevo ogni volta che andavo a letto. Oh, scusa diario ma mi chiama mia mamma che è pronta la cena.

A presto...arrivo...arrivo!

Maniero Carmen 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario Marty,

oggi ti voglio raccontare un giorno di lockdown. La mattina alle 7:30 mi svegliavo, facevo colazione mi vestivo. Alle 8:00 fino alle 12:15 ero collegato con le maestre, dopo 4 ore di lezione giocavo un'ora con papà a Subbuteo e alla Switch. Pranzavo alle 13:00 e dalle 14:30 alle 16:30 dormivo, poi giocavo a calcio con papà e un giorno abbiamo rotto un vaso, mamma ci ha sgridato. Un latro giorno io, mamma e papà abbiamo giocato a Cluedo, un gioco di mistero e abbiamo cenato con bruschetta, pomodori, philadelfia e salmone. Durante la cena abbiamo guardato il film "Il figlio di Babbo Natale" e andammo a dormire a mezzanotte. Ciao diario, ti voglio bene.

Vicario Adriano 4ª San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario,

oggi ti voglio raccontare che l'anno scorso siamo stati in lockdown, abbiamo fatto le videolezioni e non abbiamo visto i compagni. La mattina dopo aver fatto la video lezione andavo un po' fuori, il pomeriggio si collegava mio fratello e io facevo i compiti. La sera cenavamo e poi io mi vedevo i video su Google con il computer e andavo a dormire. Una mattina, dopo aver fatto colazione, ci siamo collegati e con la maestra abbiamo fatto delle cose molto belle. Quel giorno dopo pranzo ci siamo collegati di nuovo e poi siamo andati a Benevento per comprare le scarpe nuove. La sera abbiamo fatto un puzzle con mia cugina e io ho dormito a casa sua, c'era anche un'altra mia cugina e abbiamo dormito tutte insieme in un letto piccolo. Ciao caro diario.

Vorrasi Maria Chiara 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)





Caro diario,

oggi ti voglio raccontare un giorno che stavo in quarantena. Ero rinchiusa in casa e non potevo andare nemmeno a scuola, mi collegavo con le maestre con il telefono ed era faticoso. Sono stata due settimane chiusa. Non ero tanto felice, non potevo parlare con nessuno. I miei genitori mi facevano compagnia, almeno c'erano loro! Le persone ci portavano tutto il cibo che ci serviva. Volevo uscire, è stato brutto stare da soli in casa. Mi sentivo a telefono con una mia amica, per farmi compagnia mi mandava anche messaggi. Non voglio più stare in quarantena, è una noia! Mi mancavano tutte le maestre, i compagni e tutti i miei cari parenti. C'erano anche i miei nonni insieme a noi, io sono affezionata a loro e loro a me. Dopo tanti giorni, ho scoperto che potevo andare a scuola perché non ero più positiva, potevo vedere i compagni e i parenti. Finalmente!!! Ciao caro diario, alla prossima volta.

Vella Chiara 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)

#### Come trascorrevo il tempo durante la pandemia

Caro diario.

oggi ti voglio raccontare di quando stavamo in DAD e mi sono sentita —triste, stavamo in lockdown. Dopo aver finito la prima videolezione e poi la seconda, chiedevo a mamma quando iniziava la scuola e poi lo chiedevo a papà che lavora al comune e forse lo sapeva. Il secondo giorno, non so perché mi sono svegliata alle sei, comunque ho accesso il computer che è ci mette un'ora per iniziare a funzionare. Ho fatto colazione che erano le sette e ricordo che era una strana colazione perché non c'era il solito latte e cereali ma i cornetti, allora ho preso un vassoio e ad ogni cornetto ho messo la marmellata di tutti i frutti, la Nutella, la crema...Quando i sono svegliati i miei fratellini e anche mamma e papà, abbiamo fatto colazione insieme. I miei nonni materni li vedevo sempre perché abitano al piano di sotto, perciò non mi sono mancati. Dopo la merenda, ho giocato con i miei fratelli e la sera ero molto stanza perché mi ero svegliata alle sei. Ho fatto una videochiamata con Giulia e poi sono andata a dormire. Ciao diario, ti voglio bene.

Leppa Arianna 4<sup>a</sup> San Giorgio La Molara (BN)





# Il grillo parlante

Caro Grillo Parlante,

sono una ragazzina di 17 anni e sto vivendo un momento di grande disagio, infatti in casa si sentono solo urla e rimproveri da parte dei miei genitori nei confronti di mia sorella più piccola . Infatti Giada che ha quindici anni e che prima era la prediletta dei miei parenti tutti, da qualche tempo ha uno strano comportamento, non si sente più donna, ma vorrebbe essere diversa: si veste sempre con abiti maschili, ha comportamenti maschili e non accetta i consigli di nessuno. Io vorrei tanto esserle vicino, ma vedo che anche a scuola la prendono in giro e, perfino le professoresse la guardano in modo particolare e hanno richiamato i miei genitori per aiutarla a cambiare atteggiamento. Viviamo in un piccolo paesino in provincia di Napoli e puoi immaginare cosa dice la gente.

Per piacere puoi darmi tu un consiglio?

#### Una diciasettenne infelice

Cara diciassettenne infelice,

come dico sempre a diciassette anni non si dovrebbe essere infelici, ma sereni e spensierati e, sono certa che riprenderai ad esserlo. Infatti puoi aiutare molto i tuoi genitori a capire Giada che è proprio nell'età in cui si forma la propria personalità e non c'è nulla di vergognoso o di scandaloso nel sentirsi estranei nei panni di una ragazza o di un ragazzo. Giada ha bisogno di tempo e di supporto per capire se è proprio quello che desidera. Parla con i tuoi e cerca di convincerli che devono imparare ad accettare ciò che Giada vuole essere, forse potrebbero rivolgersi ad un esperto per fare un percorso per capire meglio il cambiamento della figlia.

L'unico desiderio che un genitore deve avere è quello di vedere i propri figli sereni e realizzati, non importa ciò che dice la gente, tanto poi si stancherà di parlare.

Se vuoi, puoi scrivermi ancora o venire direttamente in sede.

IL GRILLO PARLANTE

# COME TRASCORREVO IL MIO TEMPO QUANDO ERO COSTRETTA A STARE IN CASA A CAUSA DELLA PANDEMIA

Nel periodo che sono stata costretta a stare in casa a causa della pandemia seguivo le lezioni in Dad. Nel pomeriggio, se non faceva freddo e non pioveva, mi piaceva uscire. La mia casa ha intorno un giardino dove mi piace passeggiare e giocare con i miei cani. lo li amo molto perciò mi piace trascorrere con loro molto tempo. In casa poi trascorrevo il tempo un po' leggendo e un po' a giocare con il computer. Non mi è dispiaciuto molto seguire le lezioni tramite internet anche se capisco che è importante farle in presenza per avere rapporti diretti con i professori e i compagni.

Landro Martina 3°F-1° grado "Federico Torre" - Benevento

#### 

Durante la pandemia il mio tempo lo trascorrevo giocando con la play per sentire i miei amici o facendo le videochiamate, ma soprattutto studiando.

La mattina mi svegliavo di buon umore e facevo la colazione con la mia famiglia, il pomeriggio mangiavamo tutti insieme.

La sera quando mi lavavo i denti per andare a dormire pregavo che finisse la pandemia per abbracciare tutti.

Di Costanzo Danilo 5ªA L'OASI SRL Impresa Sociale

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia come trascorrevi il tuo tempo?

Nel periodo in cui costretto a non uscire di casa, il mio tempo lo trascorrevo facendo la dad, era scocciante, però era obbligatorio farla. Dopo fatto la dad, a volte facevo la video-chiamata con i miei nonni, e a volte con le mie amiche per vederle e sentirle un po'. Se era buon tempo uscivamo fuori e giocavamo con le bici e a dei giochi classici come il gioco della corda e della campana. Per perdere un po' di tempo, facevamo dei lavoretti con mia sorella mio fratello e mia madre. Alcuni giorni andavamo da papà e ci vedevamo molti film. Diciamo che il covid, è stato un periodo molto brutto per noi e per tutti. Tutte le persone erano nervose perché non vivevano una vita regolare, perché non potevano uscire di casa.

Miriam Cicala 5<sup>a</sup>A L'OASI SRL Impresa Sociale







#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Nel periodo del lookdown passavo le mie giornate così: La mattina mi svegliavo, accendevo il computer, mi lavavo, mi vestivo e mi facevo il letto. Appena finivo le videolezioni aspettavo mia madre che tornava da lavoro nel mentre mettevo la tavola e quando arrivava dovevamo solo mangiare, dopo mangiato stavo un po' sul divano e verso le 15.30 andavo a studiare. Quando avevo finito di studiare chiamavo la mia migliore amica e giocavamo a roblox. Quando era arrivato il momento di cenare chiudevo con lei e andavo a mangiare. Dopo aver cenato stavo sul divano con i miei e poi ripetevo le cose che avevo imparato il pomeriggio. Quando era giunta l'ora di andare a dormire mettevo a caricare il telefono e mi mettevo nel letto a guardare la TV e quando mi veniva sonno mi mettevo a dormire.

Giada Barone 1<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia come trascorrevi il tuo tempo?

Sono Martina ed ho 10 anni, quando ero costretta a stare a casa durante il periodo di lookdown, le mie giornate erano sempre uguali. La mattina mi svegliavo con comodità perché le videolezioni iniziavano tardi. Appena finivo, riscaldavo il pranzo che mia mamma preparava prima di andare a lavoro e subito dopo andavo a fare i compiti. Finiti i compiti leggevo un po' e appena mi stancavo, iniziavo una mia passione, cioè ballavo mentre ascoltavo la musica. A cena facevamo le videochiamate con i miei parenti e verso le 22:00 videochiamavo la mia migliore amica. Con lei giocavo con giochi online, ci prendevamo in giro per scherzare ecc. . Quando finivamo la chiamata mi mettevo nel letto a vedere qualche serie TV mentre scrivevo su un gruppo dove si rideva per ogni parola che si scriveva.

Martina Ossignuolo 1<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia come tra<mark>sc</mark>orrevi i<mark>l tu</mark>o tempo?

Durante il periodo della pandemia mi sono sentito molto strano, infatti in quel tempo nessuno poteva uscire. Neanche si poteva andare a scuola, ma si faceva la dad. Ogni giorno mi sembrava sempre lo stesso e avevo tanta voglia di camminare per strada. Mi preoccupavo che questa cosa potesse peggiorare molto nel tempo. In quei giorni studiavo e stavo con i miei parenti, soprattutto con mio padre. Quando mi collegavo in dad non capivo bene le cose ed ero molto confuso la mattina davanti al computer. Dopo le cinque ore di studio, restavo in chiamata con i miei compagni di scuola e parlavo per un po' di tempo con loro.

Spero che questo Coronavirus finisca al più presto, così potremo stare tutti insieme nel mondo vivendo fe<mark>lici e se</mark>reni.

Touqueer Davide 1<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Tutto è iniziato nel 2019 quando a marzo si sono chiuse le scuole per colpa del virus covid.

Nonostante io sono un bambino che piace stare nella tranquillità e a casa, in quel lungo periodo
mi sono sentito chiuso come se fossi in una gabbia. Le mie giornate iniziavano presto perché andavo a casa di un'amica di mamma a fare le video lezioni ,
poi tornavo a casa e aspettavo i miei genitori per pranzare insieme. Il pomeriggio giocavo un po' alla play station e poi studiavo. La sera insieme
alla famiglia guardavamo la televisione e facevamo lunghe chiacchierate.

In questo periodo ho sentito molto la mancanza delle nonne ma per fortuna facevamo lunghe chiacchierate al telefono. In conclusione spero che tutto finisca per poter essere liberi.

Trani Luciano 1ºA Istituto Comprensivo Pellezzano

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Quando ero a casa, a causa della pandemia, trascorrevo il mio tempo facendo i compiti, giocavo alla playstation e facevo videochiamate con i miei amici. Fortunatamente ho avuto la possibilità di uscire nel mio giardino e nel parco dove abito, perché c'è un grande parcheggio infatti il giocavo a pallone e mi divertivo con la bici. Io e mia sorella guardavamo serie tv, giocavamo a carte e ci divertivamo a cucinare. Nonostante la pandemia non mi sono mai sentito solo e ho sempre occupato il mio tempo per non annoiarmi.

D'Urso Francesco 2°A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)

#### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Nel periodo del covid trascorrevo il mio tempo giocando con il mio cane, con la mia famiglia ed il mio gatto, uscendo in giardino, in estate, per fare un tuffo in piscina. Facevo gli allenamenti con mia madre, mi divertivo e cuc<mark>inavo anche insieme a lei.</mark> Facevo le videochiamate su google meet con i miei amici, pattinavo nel mio garage e guardavo i film. Insomma non mi sono mai annoiata.

Marisol Ferrara 2<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano

#### Nel periodo in cui er<mark>i cost</mark>retto a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

Quando ero costretta a stare a casa, ero un po' triste ma comunque trovavo delle soluzioni per passare il tempo: facevo le videochiamate con le mie amiche, cucinavo soprattutto dolci che è una cosa che a me piace molto fare, ascoltavo musica, giocavo con mio fratello oppure a volte stavo in compagnia della mia vicina di casa, Marisol, guardavo la TV con mia madre o aggiustavo cose con mio padre oppure passavo del tempo all'aria aperta nel mio giardino. Insomma devo dire che avevo sempre qualcosa da fare che sicuramente mi avrebbe tirato su di morale.

Forte Benedetta 2ªA Istituto Comprensivo Pellezzano

#### Come vivi la tua identità di genere?

Vivo la mia identità di genere molto bene perché quello che ho nella mia testa corrisponde al fatto che sono nata femmina. Mi piace essere una bambina e mi piacciono tutte le cose da donna come ad esempio truccarmi, pettinarmi o mettermi lo smalto.

Melissa Senatore 1<sup>a</sup>A Istituto Comprensivo Pellezzano (SA)







NEL PERIODO IN CUI ERI

COSTRETTO A STARE A CASA, A CAUSA DELLA PANDEMIA, COME TRASCOREVI IL TUO TEMPO?

Il covid ormai esiste già da più di 2,e quindi ci siamo abituati a vederci con le mascherine e a stare con più di un metro di distanza però comunque anche se c'era il covid no abbiamo smesso di fare le ! attività con il girasole. Nel periodo in cui ero costretta a stare a casa, di mattina facevo la DAD con la scuola dalle 9:00 alle 13:30 poi andavo a mangiare e di pomeriggio verso le 16:00 fino alle 19:00 circa ero collegata con il Rosaria. Prima studiavamo per due o tre ore circa poi giocavamo. Facevamo cruciverbi, lavoretti e tante altre cose, poi la sera stavo un po' con il telefono, mangiavo e dopo mangiato guardavo qualche film su Netflix o guardavo video su YouTube oppure sentivo canzoni prima di addormentarmi. Il sabato e la domenica invece mi alzavo più tardi, facevo colazione e poi o mi anticipavo i compiti o giocavo con il telefono insieme a delle mie amiche oppure aiutavo a mia madre a cucinare. Di pomeriggio subito dopo mangiato guardavo la tv e verso le 15:00 stavo in videochiamata con le amiche. Verso le 20:00 io e mia madre facevamo le pizze, zeppole, biscotti e altre cose. Dopo mangiato stavo un po' con il telefono oppure facevo dei portachiavi e poi andavo a dormire. E così passarono uno o due mesi poi tornò in presenza e feci tutto quello che facevo quotidianamente







SHOWA VITOCOZB BIRASOLES, A.

### Nel periodo in cui eri costretto a stare a casa a causa della pandemia come trascorrevi il tuo tempo?

Appena sveglio mi preparavo per la. Dopo le lezioni che erano di 40 minuti pranzavo. Dopo aver pranzato anticipavo qualche compito o stavo in chiamata con dei miei amici fino alle quattro quando mi dovevo collegare con il girasole, dopo fatti i compiti facevamo giochi o vari laboratori. Dopo la d.a.d con il girasole giocavo un po' alla playstation o leggevo un libro oppure passavo tempo in chiamata con i miei familiari poi cenavo e dormivo. la giornata del sabato e della domenica era diversa appena sveglio mi preparavo e facevo dolci come le crepes dopodiché le mangiavo poi per perdere un po di tempo giocavo alla playstation. Dopo pranzo, quando arrivava mia mamma passavo un po' di tempo in famiglia o cucinavamo insieme e facevamo, per esempio il pane casalingo.

MATTIA CAMARAN 2°A

II Girasole



Girla a desist IF

Osi some la gente giudion alla
coprotition de desiste de gente

Un some à sonte toma o reconserva l

a gente non la de alto che desistella
e persone el anno promi onomali i

conde per i queli, port ese na dis

per sompro de l'amble rono per le

Dombina it non tros differenta. Non

ionification una lambora marsicama
con le messime quete, oncle per l'allaga

mente i continui e messa sotto toma marsicama

mente i continui e messa sotto toma marsicama

mente i continui e messa sotto toma marsicama

lara totto de la donna proti di la

lara totto de la donna e per l'ambora

trusso, some roppositore tota le

trusso, some roppositore for totale la

marsi della donna pres se messa utili est

trusso, some roppositore se se così oro

trussore, realiste nosa un pralismo. Ilon

trussore, realiste nosa un pralismo. Ilon

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia libraria di fore e o che così oro

unancia di fore e o che co



Nel periodo in cui eri costretto/a a stare a casa, a causa della pandemia, come trascorrevi il tuo tempo?

A dir la verità,non ho fatto quasi nulla durante la pandemia, vivevo sempre la stessa vita...ogni giorno:mi svegliavo,facevo le videolezioni,il pomeriggio pranzavo, studiavo in chiamata con le mie amiche,e,dopo aver visto un pò di TV,andavo a letto.Il giorno dopo, stessa cosa, e anche il giorno dopo ancora,insomma,la mia vita era diventata un loop infinito...avete presente quei film che quando ne leggete la trama,vi sembrano bellissimi,ma poi si rivelano super noiosi? Ecco, la mia vita era diventata uno di questi. lo continuavo a credere alle persone che dicevano che sarebbe andato tutto bene, che in due settimane sarebbe sparito tutto, invece no... sono passati due anni e non si è risolto quasi nulla, certo, hanno creato il vaccino, stanno diminuendo i casi ma il Covid 19 c'è ancora.E mi sta rovinando la mia adolescenza.







-Melfi Nicole centro



